



## **PNR 2017**

### **Contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

**(griglie consuntive degli interventi regionali)**

**PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 1 Politiche di bilancio, Interventi fiscali e lotta all’evasione**

**RACCOMANDAZIONE 1:** limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0.5% del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0.75% del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari ad almeno lo 0,6% del PIL nel 2017; accelerare l'attuazione del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento;

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<u>Riduzione rapporto debito pubblico/PIL</u>	L.R. Friuli Venezia Giulia n. 13/2016 "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015"	In chiusura dell'esercizio 2015 l'indebitamento effettivo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al netto dell'esposizione debitoria il cui ammortamento è a carico dello Stato, ammonta a circa 485,8 milioni di euro; l'importo sconta una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, di circa 124 milioni, dovuta al pagamento delle rate relative ai piani di ammortamento di mutui e buoni ordinari regionali (BOR) già in essere. Dal 2008 la contrazione dello stock di debito regionale è stata particolarmente intensa grazie all'elevata disponibilità di cassa e ai pagamenti effettuati per l'ammortamento della quota capitale e della mancata emissione di nuovo debito. Ciò ha determinato un rapporto debito/PIL (dato relativo all'anno 2014, ultimo dato ISTAT ufficiale disponibile) inferiore all'1,5%, valore più basso di quello relativo all'atto scorso, di circa 2%.		Racc. n. 1 Mis. n. 1
<u>Revisione della spesa come parte integrante del processo di bilancio</u>	L.R. Friuli Venezia Giulia 6 agosto 2015, n. 20 "Assesamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della L.R. 21/2007", art 12, commi 3-4-5. Deliberazione della Giunta Regionale Friuli Venezia Giulia n. 1939 del 14.10.2016	Al fine di monitorare l'attuazione delle disposizioni dirette al contenimento della spesa pubblica e di garantire i risparmi attesi annualmente senza compromettere il buon andamento dei servizi, nell'ambito dell'autonomia finanziaria e organizzativa della Regione Friuli Venezia Giulia, la Giunta regionale definisce e aggiorna con propria deliberazione, per ciascun esercizio, a decorrere dall'esercizio 2015, e nel rispetto del limite complessivo di spesa, il limite di spesa per ciascuna delle seguenti voci oggetto di contenimento: a) studi e incarichi di consulenza; b) relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; c) missioni; d) manutenzione, noleggio, esercizio autovetture; e) mobili e arredi. L'elenco delle voci oggetto di contenimento può essere integrato con deliberazione della Giunta regionale al fine di recepire eventuali modifiche intervenute nella pertinente disciplina nazionale. L'Amministrazione regionale effettua il monitoraggio dei flussi di spesa per ciascuna voce oggetto di contenimento anche ai fini dell'aggiornamento dell'ottimale distribuzione del limite complessivo di spesa tra le voci individuali oggetto di contenimento, con deliberazione della Giunta regionale, in ragione delle priorità di spesa. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1939 del 14.10.2016 è stata data attuazione, per l'anno 2016, a tale previsione normativa.		Racc. n. 1 Mis. n. 2
	L.R. Friuli Venezia Giulia 11 agosto 2016, n. 14 "Assesamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26", art. 10, commi 19-20.	Sono state prorogate per le annualità 2016 e 2017 le seguenti disposizioni con riferimento ai seguenti aggregati di spesa: a) studi e incarichi di consulenza Per le annualità 2016 e 2017 la spesa annua della Regione, e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 così come determinato		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		dall'applicazione della riduzione disposta dall' articolo 12, comma 13, della legge regionale 22/2010 b) relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza : Per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 la spesa annua della Regione, e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, per le relazioni pubbliche, i convegni, le mostre, la pubblicità e la rappresentanza, è ridotta del 20 per cento rispetto alla media delle medesime spese riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009.		
	- L.R. Friuli Venezia Giulia 11 agosto 2016, n. 14 "Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26", art. 10, comma 47.  L.R. Friuli Venezia Giulia 09 dicembre 2016, n. 18 "Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale", art. 29, comma 5.	- Per quanto riguarda le spese per formazione, il comma 47 dell'art. 10 della L.R. 14/2016 prevede che: per le annualità 2016 e 2017 la spesa annua della Regione per attività esclusivamente di formazione deve essere contenuta nel limite previsto per l'anno 2015, così come determinato dall' articolo 12, comma 31, della legge regionale 26 luglio 2013, n. 6 (Assestamento del bilancio 2013). Con effetto dall'1 giugno 2017, troverà applicazione la L.R. 18/2016, comma 5 dell'art. 29 ( <i>Formazione, aggiornamento e riqualificazione</i> ): per le finalità di cui al presente articolo, la Regione determina, nella legge di stabilità regionale, le risorse da destinare alle attività di formazione del personale del Comparto unico. Una quota delle risorse è destinata, secondo i criteri fissati dalla Regione con regolamento da emanarsi previo parere del CAL, alle UTI per interventi formativi correlati a specifiche attività di interesse delle medesime e delle amministrazioni di appartenenza. La disciplina di cui al presente comma costituisce, per il sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale, misura di contenimento della spesa pubblica in materia di formazione.		
	L.R. Friuli Venezia Giulia 29 dicembre 2016, n. 24 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019", art. 1, comma 9.	Ai sensi dell'articolo 1, comma 9 della L.R. 24/2016, per quanto riguarda la spesa per autovetture, la Regione dà attuazione all'accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali siglato in sede di Conferenza unificata il 17 dicembre 2015, concernente la riduzione delle autovetture di servizio con autista adibite al trasporto di persone, anche a uso non esclusivo, tenuto conto di quanto previsto dalla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), e del processo di superamento delle Province di cui alla legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20 (Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 5/2012, 26/2014 e 18/2015), al fine di assicurare elevati livelli di servizio a presidio del territorio.		
<b>Sostenibilità del debito pubblico - Attuazione programma di privatizzazioni</b>	DGR n. 540 dd. 27/03/2015 - Approvazione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali.	Già nel corso del 2015 è stato avviato, per effetto della legge di stabilità 2015(L.190/2014) il piano di razionalizzazione delle partecipazioni regionali, che introduce una serie di criteri volti a ridurre e semplificare le partecipazioni regionali e a contenere la spesa. Le operazioni avviate sono state rivolte a dismetterle e porne in liquidazione alcune in un'ottica di riduzione e semplificazione. Nel dettaglio, <b>nel corso del 2016</b> , si sono concluse le procedure di liquidazione delle società ARES-Agenzia regionale per l'edilizia sostenibile, Gestione immobili FVG spa e Finanziaria MC e dismesse le partecipazioni in Banca popolare Etica, nella società cooperativa Legno Servizi e nel COSINT. La liquidazione di Agemont Spa è quasi del tutto completata, mentre è ancora in corso quella di Fiera di Trieste spa. Sono state, inoltre, dismesse varie partecipazioni indirette, tra le quali è stata integralmente ceduta a privati Informest Consulting srl. Oltre a ciò il citato Piano ha previsto importanti interventi rivolti al conteni-		Racc. n. 1 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		<p>mento della spesa sia in termini di riduzione dei componenti dei CDA delle Società che in termini di riduzione dei compensi.</p> <p>Sempre nell'ottica della razionalizzazione del sistema delle partecipazioni, nel 2016, è stato avviato il percorso, che vede coinvolti anche il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e la Regione Veneto, volto a individuare e adottare gli strumenti normativi e amministrativi necessari per l'affidamento da parte del MIT della concessione, attualmente assentita a favore di Autovie Venete Spa, ad una società interamente partecipata dalle amministrazioni pubbliche territoriali e locali (in house) che aderiranno al protocollo, fino al 31/12/2038.</p>		
<u>Riduzione e trasferimento del carico fiscale</u>				Racc. n. 1 Mis. n. 4
<u>Revisione delle agevolazioni fiscali</u>	<p>L.R. 20 febbraio 2015, n.3 Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali”</p> <p>Le altre disposizioni tuttora vigenti: Articolo 1, commi 13-17 della L.R. 1/2004 ; Art 2, comma 2, della L.R. 2/2006; Art 2, della L.R. 1/2007; Art 2, della L.R. 17/2008; L.R. 25 gennaio 2002, n. 3, art. 2 bis; L.R. 2/2006, art. 2, comma 6; L.R. 25 luglio 2012, n.14, all'articolo 1, comma 5</p>	<p>Oltre alle revisioni delle agevolazioni fiscali già descritte specificamente nel contributo regionale al PNR 2016, tuttora attive, si evidenzia che con l'art. 19 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (“Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali”), a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015 è stata introdotta una riduzione dell'aliquota IRAP dello 0,40%, applicabile al valore della produzione netta realizzato nel territorio regionale, per i soggetti passivi IRAP impegnati nell'attività di ricerca e sviluppo. Gli effetti di tale previsione normativa, notificata per ragioni di certezza giuridica all'Unione europea, erano stati inizialmente sospesi fino alla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso dell'esito positivo dell'esame della Commissione europea. Poi, la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33, sostituendo i commi 9 e 10 del suddetto art. 9 della l.r. 3/2015, ha fatto sì che l'agevolazione prevista si applichi in regime “de minimis”, e quindi senza necessità di notifica preventiva alla Commissione europea. La riduzione Irap per i soggetti impegnati nell'attività di ricerca e sviluppo è dunque pienamente operante.</p> <p>Sempre a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 7, L.R. 3/2015, i soggetti passivi IRAP di nuova costituzione o che trasferiscono l'insediamento produttivo nel territorio regionale del Friuli Venezia Giulia, possono – per i primi cinque periodi di imposta – applicare al valore della produzione realizzato sul territorio regionale una riduzione dell'aliquota IRAP pari all'1 per cento.</p>		Racc. n. 1 Mis. n. 5
<u>Completamento della riforma del catasto</u>				Racc. n. 1 Mis. n. 6
<u>Miglioramento e semplificazione del rispetto degli adempimenti tributari</u>		<p>Con l'introduzione del sistema di fatturazione elettronica, introdotta a seguito dell'entrata in vigore della normativa nazionale di riferimento, a cui la Regione si è adeguata, nei termini, si è raggiunto un miglioramento del tempo medio di pagamento delle fatture, calcolato come media (ponderata con gli importi) dei giorni tra la data di decorrenza del pagamento e la data di ordinazione della spesa, che corrisponde, per il 2016, a 27 giorni.</p>		Racc. n. 1 Mis. n. 7
- <b>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili ((RA 2.2)</b>	<p>Delibera di Giunta regionale 18 novembre 2016, n. 2170; Lr 9/2011, art 1, comma 3. programma triennale per lo sviluppo dell'ict, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2017-2019. approvazione definitiva</p>	<p>La strategia regionale prevede la definizione di una architettura generalizzata e trasversale per gestire il processo amministrativo nel suo complesso. Riguardo all'interoperabilità tra enti, oltre a gruppi di lavoro interni, la regione partecipa attivamente ai tavoli nazionali. Gli elementi che implementano il processo amministrativo riguardano, in particolare, i seguenti elementi: archivio della documentazione digitale. Evoluzione delle modalità di trasmissione telematica dei documenti con particolare riferimento alla gestione di documenti di grandi dimensioni. Evoluzione e semplificazione di iter verticali e dematerializzazione</p>		Racc. n. 1 Mis. n. 7

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<p>- <b>Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3)</b></p>	<p>Delibera di Giunta regionale 18 novembre 2016, n. 2170; Lr 9/2011, art 1, comma 3. programma triennale per lo sviluppo dell'ict, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2017-2019. approvazione definitiva.</p>	<p>dei documenti da essi prodotti (decreti, atti deliberativi, ...). Costituzione dell'archivio digitale della documentazione corrente. Implementazione della logica di aggregato di documenti funzionali al fascicolo digitale. Master data management. Diffusione dell'applicativo di Front end generalizzato per la compilazione e la presentazione on-line delle istanze. Realizzazione della gestione generalizza a delle pratiche autorizzative. Dematerializzazione del processo e monitoraggio dell'iter.</p> <p>Digitalizzazione del Fasciolo Sanitario Elettronico Regionale</p> <p>Istituzione dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (ANNCSU)</p> <p>Il portale del cittadino si compone di una serie di interventi, promossi dalla Regione Friuli Venezia Giulia, in linea con quanto previsto nel quadro dello sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, al fine di agevolare i cittadini nell'accesso ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione e dalla Sanità. L'obiettivo generale è realizzare uno sportello "virtuale", unico a livello regionale, che rappresenti un riferimento per il cittadino che si rivolge attraverso internet alla Pubblica Amministrazione, mediante la realizzazione di un portale web accessibile, organizzato e funzionale, che consente di navigare in modo semplificato e guidato all'interno di un catalogo di servizi disponibili.</p> <p>I servizi on line, a seconda della loro natura, sono erogati da Amministrazioni Pubbliche Centrali, dall'Amministrazione Regionale, dalle Aziende Sanitarie della Regione, dagli Enti Locali della Regione. L'utente può in ogni momento verificare se un particolare servizio è stato attivato presso l'Ente a cui intende rivolgersi.</p> <p>La digitalizzazione dei procedimenti amministrativi consente nuove modalità di comunicazione e interazione con professionisti e imprese attraverso l'erogazione di servizi e la realizzazione di un unico punto di accesso.</p> <p>Agli Sportelli unici per le attività produttive e di servizi mette a disposizione, gratuitamente, il portale telematico dello sportello unico "SUAP in Rete" per lo svolgimento informatizzato delle procedure e delle formalità relative all'insediamento e allo svolgimento delle attività produttive e all'avvio e allo svolgimento delle attività di servizi nel territorio regionale e la banca dati unificata a livello regionale dei procedimenti e della modulistica in formato aperto (art. 5 della legge regionale n. 3 del 2001). In ambito contributivo dei vari settori produttivi sono disponibili servizi per l'acquisizione e l'invio online delle domande.</p> <p>La Regione inoltre offre alle pubbliche amministrazioni, ai professionisti e a società e associazioni servizi finalizzati alla consultazione dei dati tavolari e alla presentazione della domanda tavolare.</p> <p>L'obiettivo generale del progetto PASI è la riduzione del digital divide nella Regione Friuli Venezia Giulia e l'incremento dell'accesso ai servizi on-line, soprattutto quelli erogati dalle pubbliche amministrazioni, in linea con quanto previsto nel quadro dello sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.</p> <p>L'intervento si concretizza con la creazione di punti pubblici di accesso, ovvero l'allestimento tecnologico di locali, con l'erogazione del relativo supporto di assistenza organizzato dal soggetto istituzionale che li ospita. I centri PASI sono interconnessi in rete e attrezzati in misura adeguata con dotazioni strumentali, risorse tecnologiche e telematiche al fine di permettere il completo accesso ai servizi innovativi on-line. Questi punti sono attivati soprattutto nei Comuni delle aree sottoutilizzate, di minori dimensioni e che quindi soffrono maggiormente la mancanza di infrastrutture, principalmente presso pubbliche amministrazioni, associazioni, enti, centri di aggregazione sociale che</p>		<p>Racc. n. 1 Mis. n. 7</p>

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		<p>si fanno carico di assistere i cittadini nella fruizione dei servizi, con particolare attenzione alle fasce più deboli. Il piano triennale, nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda digitale, approvata con Delibera di giunta regionale del 22 dicembre 2015 n. 2590, prevede specifiche risorse per azioni relative dialogo con il territorio e il coinvolgimento degli Stakeholders per l'analisi della Domanda ICT (Azione PT ADI01)</p>		
<p>- Promuovere la stabilità macroeconomica globale attraverso il coordinamento e la coerenza politica (SDG 17.17.13)</p>				Racc. n. 1 Mis. n. 8
<p><u>Altro</u></p>				

**PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 2 Efficienza della Pubblica Amministrazione e giustizia**

**RACCOMANDAZIONE 2:** attuare la riforma della pubblica amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese pubbliche locali, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; potenziare la lotta contro la corruzione riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016; ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause.

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
				Racc. n. 2 Mis. n. 1
<u>Efficienza della Pubblica Amministrazione</u>				
- <b>Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione (RA 11.3 e SDG 16.16.6)</b>	<p><b>LR 12/12/2014, n. 26</b> &lt;&lt;Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli-Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative.&gt;&gt;</p> <p><b>LR 09/12/2016, n. 20</b> &lt;&lt;Suppressione delle Province del Friuli-Venezia Giulia e modifiche alla L.R. n. 11/1988, alla L.R. n. 18/2005, alla L.R. n. 7/2008, alla L.R. n. 9/2009, alla L.R. n. 5/2012, alla L.R. n. 26/2014, alla L.R. n. 13/2015, alla L.R. n. 18/2015 e alla L.R. n. 10/2016.&gt;&gt;</p> <p><b>LR 12/12/2014, n. 26</b> &lt;&lt;Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli-Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative.&gt;&gt;, CAPO II, articoli 43 e ss. relativi all'istituzione e funzionamento della Centrale Unica di committenza regionale.</p> <p><b>D.Lgs. 126/2016</b> &lt;&lt;Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124.&gt;&gt; e <b>D.Lgs. 127/2016</b> &lt;&lt;Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione</p>	<p>La Regione, proseguendo nel disegno di riforma delineato con la LR 26/2014, ha iniziato il processo massiccio di riordino del sistema Regione – autonomie locali che nel 2016 è culminato inoltre con l'approvazione della LR 20/2016, adottata sulla base anche del nuovo statuto speciale di autonomia della Regione medesima, adottato a seguito alla L. Costituzionale 1/2016. La LR 20/2016 ha ridotto di un numero il livello di governo con la soppressione delle province e la riallocazione delle “ultime” funzioni provinciali.</p> <p>Il 2016 si è caratterizzato quindi per una prima parte con il progressivo trasferimento delle funzioni provinciali in capo a Regione e Comuni (anche costituiti in Unioni territoriali intercomunali) e si è concluso con il commissariamento di tre Province su quattro. A partire dal 1° gennaio 2017 è iniziato il processo di liquidazione delle medesime. La Provincia di Udine, soggetta al procedimento di trasferimento delle funzioni analogamente alle altre Province, verrà invece posta in liquidazione al termine del mandato elettorale previsto nel 2018.</p> <p>A supporto dei processi di riforma sono stati creati Uffici unici a valenza trasversale, come ad esempio l'ufficio unico del personale del comparto del pubblico impiego in seno alla Regione, istituito con la legge regionale 18/2016; la Regione, inoltre, ha fornito il necessario supporto per la creazione di Centri di competenza costituiti all'interno di ANCI regionale al fine di fornire agli enti locali del territorio servizi ad alto valore aggiunto.</p> <p>Con la <b>LR 26/2014</b> è stata istituita la centrale Unica di committenza regionale, prevedendo altresì attività e finalità, nonché attribuendo alla stessa la qualifica di soggetto aggregatore, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legge 66/2014. La CUC, dal 1° gennaio 2016 opera anche a favore degli enti locali per il tramite delle Unioni territoriali Intercomunali. La Regione, sulla base dei fabbisogni raccolti dalla CUC, adotta un programma annuale e una previsione triennale delle attività da centralizzare in seno alla CUC medesima, al fine di razionalizzare la spesa per acquisto di beni e servizi.</p> <p>La Regione nel corso del 2016 ha costituito e avviato un gruppo di lavoro apposito per lo studio ed il recepimento dei “Decreti Madia” in materia di SCIA e conferenza di servizi ed ha programmato di predisporre il relativo disegno di legge regionale di recepimento entro il primo semestre del 2017, consistente nella revisione della LR 7/2000 nelle parti interessate. Conseguentemente a tale modifica verranno adeguate le diverse normative di settore interessate.</p>		Racc. n. 2 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124.>>  <b>LR 20/03/2000, n. 7</b> <<Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso.>>			
	<b>Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)</b> approvato con DGR 1052/2015.	Strumento che ha la finalità di rendere più efficiente l'organizzazione, aumentare le competenze professionali e semplificare le procedure al fine di migliorare la gestione dei fondi europei di investimento. A questo scopo nel piano di rafforzamento amministrativo sono individuati specifici interventi di miglioramento e i relativi obiettivi di riduzione dei tempi procedurali e di semplificazione. Lo stato di avanzamento del piano viene monitorato con cadenza trimestrale. Alla fine di ogni anno, inoltre, il piano viene rivisto in seguito alla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi per ciascun Programma Operativo Regionale, per tenere conto dell'elaborazione di eventuali azioni correttive o adeguamenti; il piano così aggiornato viene applicato al biennio di intervento successivo. Nel dicembre 2016 la Cabina di Regia, istituita anche per il monitoraggio delle misure previste dal Piano, ha registrato un buon livello di avanzamento generale delle attività.		
	<b>Piano della prestazione e Piano strategico aggiornato con</b> DGR n. 167 del 5 febbraio 2016	Il Piano della prestazione, è raccordato con la programmazione finanziaria e definisce il dettaglio delle attività da effettuare nell'anno, con proiezione triennale. Nel corso dell'anno la prestazione viene monitorata, misurata e valutata con i report di controllo di gestione e controllo strategico; nell'anno successivo la Relazione sulla prestazione rende conto l'attività svolta e i risultati raggiunti, concludendo il ciclo. Al Piano della prestazione 2016 vengono allegati, per la prima volta, i Piani della prestazione di quattro agenzie ed enti regionali, ovvero l'Agenzia Regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS), l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA), l'Ente Tutela Pesca (ETP) e l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (IPAC).		
- <b>Assicurare pari opportunità e ridurre diseguaglianze nei risultati, promuovendo legislazioni e politiche di sviluppo sostenibile (SDG10.10.3 e 16.16.b)</b>				Racc. n. 2 Mis. n. 1
<b>Misure di contrasto alla corruzione</b>				Racc. n. 2 Mis. n. 2
- <b>Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione (RA 11.5 e SDG 16.16.5)</b>	DGR n. 145 del 29 Gennaio 2016 (Approva-Adozione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nel quale siano evidenziati i processi più esposti a eventi corruttivi, sia valutato il grado di rischio e siano programmate idonee misure per ridurre il rischio; prevedere interventi organizzativi per rendere più difficile il verificarsi di casi di corruzione e migliorare la capacità dell'organizzazione di farli emergere; creare un clima organizzativo sfavorevole alla corruzione; puntare sulla trasparenza con apposite sezioni dei siti e sulla formazione valoriale e specifica.			Racc. n. 2 Mis. n. 2
- <b>Potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato (SDG 15.15.4)</b>				Racc. n. 2 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<b>Efficienza della Giustizia</b>				Racc. n. 2 Mis. n. 3
- <b>Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario (RA 11.4)</b>				Racc. n. 2 Mis. n. 3
<b>Gestione Fondi UE</b>				Racc. n. 2 Mis. n. 4
- <b>Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi di Investimento pubblico (RA 11.6 e SDG 16.16.7)</b>	<p>Adesione al Protocollo "Italia Semplice" – e Agenda per la semplificazione 2015-2017 Dgr 817/2015;</p> <p>Protocollo per la formazione strategica di comparto stipulato con ANCI FVG;</p> <p>Formazione specifica a valere su risorse regionale in tre settori chiave e a favore di tutto il personale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>il nuovo sistema integrato Regione – Autonomie locali. LR 26/2014, LR 18/2015;</li> <li>formazione in materia di appalti e soggetto aggregatore;</li> <li>semplificazione amministrativa</li> </ol>	<p>Adesione al Protocollo "Italia Semplice" e Attuazione dell'agenda per la semplificazione nazionale 2015-2017. La Regione continua a partecipare attivamente ai tavoli di tutti i settori in cui è suddivisa l'Agenda per la semplificazione.</p> <p>In attuazione dell'Agenda nel corso del 2016 la Regione ha provveduto ad adottare la modulistica unificata regionale unificata per l'edilizia (valida sia per il SUAP che per il SUE) e quella in materia di AUA. Inoltre è stata siglata una convenzione con la Direzione regionale dei Vigili del fuoco per la gestione del procedimento di prevenzione incendi mediante il SUAP in rete regionale.</p> <p>Già nel corso del 2014 la Regione ha sottoscritto con ANCI FVG un Protocollo d'intesa volto al rafforzamento della formazione strategica del comparto unico del pubblico impiego. Nel corso del 2015, si è deciso di integrare i piani formativi del Protocollo con l'inserimento di un percorso di formazione specifico e ad hoc per una serie di settori considerati "delicati", quale quello degli appalti pubblici. In tale contesto, è stato avviato un percorso di formazione ad hoc volto alla costituzione della rete degli operatori connessi alla CUC regionale per acquisti di beni e servizi. Nel 2016 è stata costituita tale rete attraverso un percorso di incontri di progettazione e co-progettazione per la raccolta dei fabbisogni, nonché un percorso mirato di informazione e formazione della rete.</p> <p>A fine 2016 è stata predisposto un programma di formazione specifico in tre settori chiave, come di seguito specificato:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Formazione volta ad accompagnare il processo di riforma del sistema integrato Regione – Autonomie locali. LR 26/2014, LR 18/2015 (Argomenti: UTI e superamento delle Province, come cambia l'architettura istituzionale della Regione);</li> <li>Nuovo codice dei contratti e modalità di aggregazione della domanda pubblica, l'attività della CUC e il ruolo del soggetto aggregatore;</li> </ol> <p>La semplificazione amministrativa nel contesto europeo ed italiano, strumenti di analisi. Focus su semplificazione regolamentare, amministrativa ed organizzativa interna.</p>		Racc. n. 2 Mis. n. 4

Altro

**PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 3 Accesso al credito**

**RACCOMANDAZIONE 3: Accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti: completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario**

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<b>Accesso al credito per le piccole e medie imprese e favorire prestiti all'economia reale (SDG 8.8.10 e 9.9.3)</b>	DPR n. 29/11/2016, n. 233	Regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 83, della LR 11/08/2016, n. 14, in materia di assegnazione di risorse ai Confidi per la concessione di garanzie alle imprese regionali coinvolte nella crisi di Veneto Banca s.p.a. e di Banca Popolare di Vicenza s.p.a.		Racc. n. 3 Mis. n. 1
	DGR 18/112016, n. 2159	Protocollo per l'anticipazione dei trattamenti di cassa integrazione ordinaria e straordinaria ai lavoratori da parte delle banche aderenti alla Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo: Attraverso la proroga del Protocollo in questione viene garantita continuità allo strumento di anticipazione, condiviso con l'Amministrazione regionale e le Parti sociali, dei trattamenti di CIGS e di CIGO da parte delle banche aderenti alla Federazione regionale delle BCC nelle ipotesi in cui i datori di lavoro non siano in grado di anticipare tale trattamenti ai lavoratori e sia stato richiesto il pagamento diretto degli stessi da parte dell' INPS.		
	Servizio Competitività Sistema Agroalimentare (da qui SCSA) (SCSA) LR 29/12/2016, n. 24 (art.3, commi da 2 a 6)	Utilizzo del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (LR 80/1982) quale strumento finanziario di attuazione di misure del PSR 2014-2020 con l'erogazione di finanziamenti agevolati in alternativa alle sovvenzioni in conto capitale.		
	(SCSA) Decreto del Presidente della Regione 2 ottobre 2015, n. 0205/Pres. e LR 26/06/2014, n. 11, art. 40	Finanziamenti per la realizzazione di progetti di sviluppo della filiera agroindustriale		
	(SCSA) Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2012, n. 0113/Pres. modificato con Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 109/Pres. e LR 11/2011, art. 2, commi da 17 a 24	Finanziamenti per l'anticipazione alle imprese del valore commerciale dei prodotti agricoli		
	(SCSA) Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2014, n. 247/Pres. e LR 80/1982, art. 5, lett. a)	Finanziamenti ad imprese per investimenti inerenti la produzione di prodotti agricoli		
	(SCSA) Decreto del Presidente della Regione 23 dicembre 2014, n. 248/Pres. e LR 80/1982, art. 5, lett. b)	Finanziamenti ad imprese per investimenti inerenti la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli		
<b>- Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento del rischio in agricoltura (RA 3.6 e SDG2.2.B)</b>	(SCSA) Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2016, n. 025/Pres., LR 18/2004, art. 16 e L.R. 15/2005, art. 6	Finanziamenti a piccole e medie imprese in difficoltà che producono, trasformano e commercializzano prodotti agricoli, per la realizzazione di piani di ristrutturazione		Racc. n. 3 Mis. n. 1
	(SCSA) Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 261, modificato con Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 108/Pres. e LR 17/2008, art. 3, commi da 12 a 15	Finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di produzione di prodotti agricoli		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	(SCSA) Decreto del Presidente della Regione 29 settembre 2009, n. 263, modificato con Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2014, n. 111/Pres. e LR 1/2007, art. 7, commi da 43 a 46	Finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli		
- <b>Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme (SDG 10.10.5)</b>				Racc. n. 3 Mis. n. 1
<u>Erogazione contributi alle piccole e medie imprese non bancari</u>				Racc. n. 3 Mis. n. 2
- <b>Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4)</b>		Il punto è trattato nella scheda Target 2 - misura 2.		Racc. n. 3 Mis. n. 2
- <b>Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1)</b>	DPRReg. 21/12/2015, n. 258  DGR n. 644 dd 22/04/2016  DGR n. 1898 dd 7/10/2016	Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi per il sostegno dello sviluppo di adeguate capacità manageriali delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia in attuazione dell'articolo 17 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3. Approvazione del bando POR FESR 2014-2020 Attività 1.1a (Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale) per l'erogazione di finanziamenti per l'acquisizione da parte delle imprese di servizi attraverso voucher (contributi a fondo perduto per l'acquisto di servizi finalizzati a promuovere attività di innovazione). Approvazione del bando POR FESR 2014-2020 Attività 2.3.a.1 (Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI) per l'accesso agli aiuti a fondo perduto per la realizzazione nel territorio regionale di progetti di investimento da parte delle microimprese e delle piccole e medie imprese (contributi a fondo perduto per sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando la realizzazione di investimenti tecnologici).	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
- <b>Nascita a consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese (RA 3.5)</b>	DPRReg. 21/12/2015, n. 257  DPRReg. 21/12/2015, n. 256	Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi per il sostegno delle microimprese del Friuli Venezia Giulia per le spese connesse ai servizi di coworking, per il sostegno delle imprese del Friuli Venezia Giulia per progetti che prevedono la creazione e l'ampliamento di spazi di coworking al loro interno e per la promozione della nascita di nuovi Fab-lab sul territorio regionale per favorire l'aggregazione delle microimprese attorno a progetti di trasferimento tecnologico e innovazione in attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3.  Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione degli incentivi per supportare le imprese in difficoltà del settore manifatturiero e del terziario nel processo di recupero dei livelli di competitività, e per il sostegno, nel settore manifatturiero e terziario, dell'autoimprenditorialità nella forma cooperativa, nelle situazioni di crisi, in attuazione degli articoli 30 e 31 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 3 Mis. n. 2
<b>Altro</b>	<b>LR 27/2014, art. 7, commi 16-29. Contributo Parchi scientifici e tecnologici</b>	L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi a favore dei soggetti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici regionali per la realizzazione di progetti, anche con la partecipazione a reti lunghe nazionali, europee o internazionali, finalizzati al		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		<p>rafforzamento delle attività di ricerca e sviluppo, d'innovazione e di trasferimento tecnologico. Ciascun progetto deve essere in linea con gli indirizzi regionali e coerente con gli ambiti di specializzazione definiti nella strategia di specializzazione intelligente regionale ovvero con gli ambiti individuati dai cluster tecnologici nazionali.</p> <p>Nel 2016 i PST hanno dato realizzato il progetto congiunto denominato OIS - Open Innovation System.</p>		

**PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 4 Parte Lavoro e Inclusione sociale**

**RACCOMANDAZIONE 4:** attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale;

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<u>Governance del mercato del lavoro e servizi per il lavoro</u>				Racc. n. 4 Mis. n. 1
- <b>Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro e contrastare il lavoro sommerso (RA 8.7)</b>	DGR 29/12/2015, n. 2666	<p>Il provvedimento in questione, attraverso una modifica della deliberazione giunta n. 1922/2015, che definisce l'assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale ha, tra l'altro, disposto la riorganizzazione, con effetto dal 1° febbraio 2016, dell'area Agenzia regionale per il lavoro, vale a dire della struttura regionale alla quale, a seguito del trasferimento delle funzioni provinciali in materia di lavoro operativo dal 1° luglio 2015, competono le funzioni in materia di servizi pubblici per l'impiego a livello regionale.</p> <p>Per effetto di tali modifiche, l'area Agenzia regionale per il lavoro ha assunto un nuovo assetto strutturale, funzionale ad un migliore esercizio delle proprie competenze: In particolare l'Agenzia è ora articolata nel "Servizio interventi per i lavoratori e le imprese" e nel "Servizio politiche del lavoro". Nell'ambito del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese" operano i Centri per l'impiego della regione che fanno capo a cinque Hub territoriali che coordinano i servizi resi alle persone in cerca di una nuova occupazione, di intesa con la struttura specialistica che si occupa delle persone con disabilità. E' inoltre stata creata un'apposita struttura che si occupa dei rapporti con le imprese della regione, occupandosi in particolare, in raccordo con gli Hub, del miglioramento dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro sul territorio.</p>		Racc. n. 4 Mis. n. 1
<u>Rafforzamento delle politiche attive</u>				Racc. n. 4 Mis. n. 2
- <b>Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni (RA 8.3)</b>	<p>LR 29/12/2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016", art. 8</p> <p>DPR 22/12/2016, n. 255</p> <p>Decr del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 16 novembre 2015, n. 6634</p>	<p>L'art. 8 della "legge di stabilità 2016" ha previsto la concessione di incentivi per l'anno 2016 finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali</p> <p>Il provvedimento prevede la concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale, tra l'altro, di donne over 50 e uomini over 55.</p> <p>Avviso pubblico per inserimento in progetti di lavori di pubblica utilità, coordinati da Pubbliche amministrazioni di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata".</p>		Racc. n. 4 Mis. n. 2
- <b>Accrescere l'occupazione degli immigrati (RA 8.4 e SDG 8.8.8)</b>	Legge regionale n. 31/2015 "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate"	La Legge regionale 9 dicembre 2015 n. 31 "Norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate" prevede all'articolo 3 l'adozione di un Piano triennale per l'integrazione delle persone straniere immigrate. L'art. 6 lo qualifica come lo strumento che "definisce gli indirizzi e le linee strategiche relative agli interventi idonei a perseguire l'integrazione degli stranieri. In questo contesto si inseriscono gli interventi regionali finalizzati ad accrescere l'occupazione, in stretta correlazione con le misure nei più diversi ambiti quali l'istruzione, la salute, la formazione professionale, i diritti e la cultura, con il fine ultimo di		Racc. n. 4 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		promuovere una positiva integrazione delle comunità straniere attraverso il coinvolgimento e il contributo attivo delle istituzioni locali e del terzo settore. Gli interventi specifici sono attuati mediante l'adozione di un Programma annuale che si inserisce nel Piano triennale che è ancora in corso di approvazione.		
- Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5 e SDG 8.8.8 )	LR 29/12/2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016", art. 8  DPRReg 22/12/2016, n. 255  Decr del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 16 novembre 2015, n. 6634	L'art. 8 della "legge di stabilità 2016" ha previsto la concessione di incentivi per l'anno 2016 finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali  Il provvedimento prevede la concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale delle seguenti categorie di soggetti: donne disoccupate, soggetti in condizione di svantaggio occupazionale (donne over 50, uomini over 55), soggetti disoccupati o a rischio disoccupazione a seguito di una situazione di crisi occupazionale, soggetti che hanno una condizione occupazionale precaria), Il provvedimento è operativo dal 1° gennaio 2017.  Avviso pubblico per inserimento in progetti di lavori di pubblica utilità, coordinati da Pubbliche amministrazioni di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata"		Racc. n. 4 Mis. n. 2
- Favorire la permanenza e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6)	DPRReg 11/05/2016, n. 97  LR 29/12/2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019)  DPRReg 22/12/2016, n. 255	Il provvedimento, in attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 11/2009, prevede la concessione di contributi finalizzati a sostenere la sottoscrizione dei contratti di solidarietà difensivi ad integrazione del trattamento riconosciuto dallo Stato  L'art. 8 della LR 24/2016 rende compatibile la concessione del contributo regionale per la stipulazione di contratti di solidarietà difensiva con la fattispecie, recentemente introdotta dalla normativa statale, di novazione degli stessi con conseguente loro trasformazione in contratti di solidarietà espansiva.  Il provvedimento prevede la concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale di alcune categorie di soggetti tra cui i soggetti disoccupati o a rischio disoccupazione a seguito di una situazione di crisi occupazionale, Il provvedimento è operativo dal 1° gennaio 2017.		Racc. n. 4 Mis. n. 2
- Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)	POR FSE 2014- 2020 PPO 2015 Decreto n. 7818 del 3 dicembre 2015. Approvazione Avviso per selezione Soggetto attuatore programma specifico n.28 (programma triennale 2016-2018)  (NB il programma riguarda sia RA 10.4 sia RA 8.2)	Programma specifico n. 28 Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di operatore socio sanitario. Il programma, di durata triennale (2016-2018), è finalizzato a qualificare e stabilizzare nel MdI personale con funzioni socio assistenziali privi della qualifica prevista valorizzando crediti lavorativi e formativi. Il programma, che si pone in continuità con analogo programma già realizzato nel periodo 2012-2015 e che ha permesso di qualificare oltre 2000 persone, è caratterizzato da un approccio metodologico e organizzativo innovativo, orientato a favorire la più ampia partecipazione ai corsi, l'inserimento lavorativo, la stabilizzazione ed anche un migliore inquadramento professionale e retributivo dei destinatari, oltre il 90% donne. Per il 2016, sono oltre 500 le persone inserite nei percorsi formativi. La qualificazione del personale nel settore socio sanitario e assistenziale ha un'evidente ricaduta non solo in termini di occupazione ma anche sulla qualità dei servizi e dell'assistenza alla popolazione più fragile della regione. Secondo il Valutatore Indipendente FSE 2007 2013 (ECOTER) che nel 2015 ha svolto una specifica valutazione tematica dell'intervento realizzato, il		Racc. n. 4 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		programma ha i tratti distintivi di una best practice.		
<u>Interventi sull'occupazione femminile e conciliazione</u>				Racc. n. 4 Mis. n. 3
- <b>Aumentare l'occupazione femminile (RA 8.2, SDG 8.8.5 e 8.8.8)</b>	LR 29/12/2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016", art. 8  DPRReg 22/12/2016, n. 255  POR FSE 2014- 2020 PPO 2015 Decreto n. 7818 del 3 dicembre 2015. Approvazione Avviso per selezione Soggetto attuatore programma specifico n.28 (programma triennale 2016-2018.  (NB il programma riguarda siaRA 10.4 siaRA 8.2)	L'art. 8 della "legge di stabilità 2016" ha previsto la concessione di incentivi per l'anno 2016 finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55.  Il provvedimento prevede la concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale delle donne, a prescindere dall'età. Programma specifico n. 28 Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di operatore socio sanitario. Il programma, di durata triennale (2016-2018), è finalizzato a qualificare e stabilizzare nel Mdl personale con funzioni socio assistenziali privi della qualifica prevista valorizzandone crediti lavorativi e formativi. Il programma, che si pone in continuità con analogo programma già realizzato nel periodo 2012-2015 e che ha permesso di qualificare oltre 2000 persone, è caratterizzato da un approccio metodologico e organizzativo innovativo, orientato a favorire la più ampia partecipazione ai corsi , l'inserimento lavorativo, la stabilizzazione ed anche un migliore inquadramento professionale e retributivo dei destinatari, oltre il 90% donne. Per il 2016 , sono oltre 500 le persone inserite nei percorsi formativi. La qualificazione del personale nel settore socio sanitario e assistenziale ha un'evidente ricaduta non solo in termini di occupazione ma anche sulla qualità dei servizi e dell'assistenza alla popolazione più fragile della regione. Secondo il Valutatore Indipendente FSE 2007 2013 (ECOTER) che nel 2015 ha svolto una specifica valutazione tematica dell'intervento realizzato, il programma ha i tratti distintivi di una best practice.		Racc. n. 4 Mis. n. 3
- <b>Aumento/consolidamento /qualificazione dei servizi socio-educativi e delle infrastrutture di cura rivolte ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali (RA 9.3 e SDG 3.3.8 e 4.4.2)</b>	POR-FSE 2014/2020. Programma specifico 23/15. Abbattimento rette Prima infanzia. Avviso pubblicato sul BUR n. 49 del 7.12.2016  DPRReg 20 luglio 2016, n. 139	Il programma è finalizzato a sostenere l'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi Educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) nonché la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro -  "Regolamento di modifica al Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia) emanato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 139." Le modifiche regolamentari sono finalizzate a migliorare l'accesso ai servizi per la prima infanzia dei nuclei familiari con ISEE inferiore a 30mila euro.		Racc. n. 4 Mis. n. 3
<b>Garantire la partecipazione femminile e pari opportunità ad ogni livello familiare, decisionale, politico economico e della vita</b>	DPRReg 20/07/2016, n. 147	Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 8bis, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e		Racc. n. 4 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
pubblica (SDG 5.5.1, 4, 5)		del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7).		
	Decr del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 23 agosto 2016 n. 6839	Approvazione Avviso "Iniziativa speciali volte a sostenere il lavoro delle donne, favorendo percorsi di crescita professionale e di carriera sia nell'ambito del lavoro dipendente che in quelli del lavoro autonomo e dell'esercizio di impresa o professioni - contributi anno 2016"		
	Decr del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 29 agosto 2016 n. 6839	Approvazione Avviso "Iniziativa speciali volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne - contributi anno 2016"		
<u>Occupazione giovanile</u>				Racc. n. 4 Mis. n. 4
- <b>Aumentare l'occupazione dei giovani (RA 8.1 e SDG 8.8.5 e 8.8.b)</b>	Deliberazione n. 731 dd 17/04/2014 e s.m.i (5 aggiornamenti nel 2016), avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PI-POL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE"	Vengono attuati sul territorio regionale: - l'Iniziativa Occupazione Giovani, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile/PON IOG e Piano di Azione e Coesione/PAC); - il Progetto giovani FVG, che rappresenta la specifica risposta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia agli orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile e che trova fonte di finanziamento nel Piano di Azione e Coesione/PAC e, ad esaurimento di tali risorse, nel POR FSE 2014/2020; - il Progetto occupabilità, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro ed è finanziato da risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione/PAC) e, ad esaurimento di tali risorse, dal POR FSE 2014/2020; - il progetto IMPRENDERO' 4.0, che sostiene la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa ed è finanziato da risorse residue del POR FSE 2007/2013, da risorse del Piano di Azione e Coesione/PAC, integrate con ulteriore disponibilità derivante da FVG Progetto giovani.	Friuli Venezia Giulia	Racc. n. 4 Mis. n. 4
	POR FSE 2014-2020 PPO 2015 Decreto n.4808 dd 30/05/2016. Approvazione Avviso riguardante la realizzazione di "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio-sanitario"	Gli interventi formativi vengono realizzati a favore di giovani diplomati presso gli Istituti professionali di Stato già in possesso del diploma di tecnico dei servizi sociali o tecnico dei servizi sanitari ai quali vengono riconosciuti i crediti formativi per accedere alla formazione di base abbreviata per il conseguimento dell'ulteriore qualifica di OSS, aumentando così le loro opportunità di accesso al mercato del lavoro		
	PSR 2014-2020 M 6.4.1	Apertura bandi per l'erogazione di premi per l'insediamento di nuovi giovani in agricoltura		
<u>Lotta alla povertà e inclusione attiva<sup>1</sup></u>				Racc. n. 4 Mis. n. 5
<b>Riduzione delle povertà,</b>	LR 11/08/ 2016, n. 14 (Assestamento di	La LR 14/2016 ha introdotto alcune modifiche alla LR 15/2015 che istituisce una misu-		Racc. n. 4 Mis. n. 5

<sup>1</sup> Gli interventi relativi alla misura n. 6 sono da considerare in modo integrato con gli interventi relativi al Target 8.

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
dell'inclusione sociale e promozione dell'innovazione (RA 9.1)	bilancio 2016), art. 6, commi 53-56	ra di contrasto alla povertà e di sostegno all'attivazione dei beneficiari finalizzata a contrastare la povertà relativa e favorire l'inclusione sociale. Le modifiche sono finalizzate a coordinare e integrare la Misura regionale con il SIA nazionale, in particolare per quanto riguarda i requisiti di accesso per conformarli a quelli nazionali.		
	DPRReg 27/09/2016, n. 180/Pres.	Il Regolamento regionale adottato con DPRReg 180/2016 ha modificato il Regolamento di attuazione della Misura per recepire le modifiche operate con LR 14/2016 alla LR 15/2015 e per implementare e disciplinare il coordinamento e l'integrazione della Misura regionale con il SIA nazionale. Il "MIASR" prevede la piena collaborazione tra la DC Salute e la DC lavoro, a livello istituzionale, nonché l'integrazione tra prassi operative, strumenti di valutazione e professionalità dei SSC e dei CPI regionali. Nell'ambito dell'attuazione della LR 10 luglio 2015 n. 15, la DC lavoro in particolare, oltre a prestare la massima collaborazione nella progettazione, monitoraggio e valutazione di specifici aspetti, partecipa attivamente con i Centri per l'impiego operanti nell'ambito dell'Area Agenzai regionale per il lavoro alla presa in carico di soggetti particolarmente vulnerabili che possono accedere utilmente a misure di incremento dell'occupabilità e che, in assenza di una tale misura, probabilmente non sarebbero stati presi in carico. La DC Salute in particolare provvede ad assegnare le risorse ai SSC per l'erogazione del beneficio (a partire dal 3° bimestre 2017 le risorse saranno erogate al MEF e erogate da INPS in modo coordinato con la misura nazionale-SIA) e a gestire i rapporti con MLPS, MEF e INPS per attuare il coordinamento tra MIASR e SIA. Cura i rapporti con INSIEL per lo sviluppo dell'applicativo informatico, anche in raccordo con il livello nazionale al fine di utilizzare il medesimo strumento per acquisire le domande, erogare il sostegno economico ai cittadini e monitorare i patti di inclusione. Inoltre la DC salute supporta i SSC nel processo di presa in carico dei nuclei familiari. Ha introdotto un'ulteriore modifica alla LR 15/2015 con riferimento alle modalità di rinnovo della Misura al termine del primo anno di concessione.		
	LR 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019)	La legge ha introdotto una modifica in relazione alle modalità di rinnovo della misura di contrasto alla povertà.		
Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (RA 9.2 e SDG 8.8.5)	POR FSE 2014- 2020 PPO 2016 Programma specifico n.18 Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione. Decreto n. 5527 dd 25/07/2016. Emanazione Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo	Con il programma specifico 18 si pongono in essere strumenti finalizzati all'inclusione sociale, occupabilità, inserimento lavorativo e rischio di marginalità di giovani e adulti in condizione di fragilità e vulnerabilità. Il programma finanzia interventi formativi finalizzati a sviluppare abilità personali, socio-relazionali, tecnico professionali e percorsi di autonomia, definiti d'intesa tra Enti di formazione e Servizi Sociali, Socio sanitari, Socio Educativi, Enti morali, Onlus e Associazioni che hanno in carico l'utenza. Il programma promuove, in particolare, un'offerta formativa a favore di quanti aderiscono al patto di inclusione sottoscritto dai beneficiari della misura di sostegno al reddito di cui alla LR 15/2015.		Racc. n. 4 Mis. n. 5
	POR FSE 2014- 2020 PPO 2016  Programma specifico n. 19 Formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case Circondariali presenti sul territorio regionale	Con il programma specifico 19 viene assicurata un'offerta formativa adeguata alle esigenze ed ai fabbisogni formativi dei soggetti in esecuzione penale. I corsi di formazione professionale realizzati all'interno delle carceri sono prevalentemente finalizzati al lavoro intramurario. Tuttavia, le competenze acquisite sono immediatamente spendibili anche all'esterno, qualora si creino le condizioni per le misure alternative o attività lavorative al di fuori del carcere.		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
--------	-----------------------	-------------	---------	-------------------------------

Altro

**PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – CSR 5 Semplificazioni, concorrenza, appalti e concessioni**

**RACCOMANDAZIONE 5: adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospenso; intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.**

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<b>Agenda Digitale – Banda ultra larga</b>				Racc. n. 5 Mis. n. 1
- <b>Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (RA 2.1)</b>	Accordo di programma fra MiSE e Regione FVG dd. 21/7/2016 e relativa Convenzione Operativa dd. 29/7/2016 per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio del FVG	L'accordo sottoscritto fra Regione e MiSE prevede la realizzazione di una rete di nuova generazione, (cosiddetta NGAN) che, a partire dalla rete di dorsale in fibra ottica posata dalla Regione nell'ambito del programmaERMES, raggiungerà tutta la popolazione regionale che attualmente non rientra in piani di copertura da parte di operatori di tlc. Si tratta delle cosiddette aree bianche del territorio in cui non c'è, o non è prevista, la realizzazione di un'infrastruttura al servizio delle famiglie e delle imprese. L'intervento, autorizzato dalla Commissione europea, prevede che sia il MiSE, tramite la propria società in house Infratel spa, a realizzare la rete che rimane di proprietà pubblica ma viene messa a disposizione degli operatori tramite una gara pubblica. Il costo preventivato è pari a 101 milioni di euro, 86 dei quali sono a carico dello Stato e 15 sono a carico della Regione (fondi PSR più fondi regionali).		Racc. n. 5 Mis. n. 1
	PSR 2014-2020 M 7.3	Firma dell'Accordo di programma con il Mise per la realizzazione delle infrastrutture di banda ultralarga nelle zone svantaggiate		
<b>Agenda Digitale – Interoperabilità e trasparenza dei dati</b>				Racc. n. 5 Mis. n. 2
- <b>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2)</b>	Delibera di Giunta regionale 18 novembre 2016, n. 2170; Lr 9/2011, art 1, comma 3. programma triennale per lo sviluppo dell'ict, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2017-2019. approvazione definitiva.	La strategia regionale prevede la definizione di una architettura generalizzata e trasversale per gestire il processo amministrativo nel suo complesso. Riguardo all'interoperabilità tra enti, oltre a gruppi di lavoro interni, la regione partecipa attivamente ai tavoli nazionali. Gli elementi che implementano il processo amministrativo riguardano, in particolare, i seguenti elementi: archivio della documentazione digitale. Evoluzione delle modalità di trasmissione telematica dei documenti con particolare riferimento alla gestione di documenti di grandi dimensioni. Evoluzione e semplificazione di iter verticali e dematerializzazione dei documenti da essi prodotti (decreti, atti deliberativi, ...). Costituzione dell'archivio digitale della documentazione corrente. Implementazione della logica di aggregato di documenti funzionali al fascicolo digitale. Master data management. Diffusione dell'applicativo di Front end generalizzato per la compilazione e la presentazione on-line delle istanze. Realizzazione della gestione generalizzata a delle pratiche autorizzative. Dematerializzazione del processo e monitoraggio dell'iter. Digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale Istituzione dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (ANNCSU)		Racc. n. 5 Mis. n. 2
- <b>Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (RA 11.1)</b>	Delibera di Giunta regionale 18 novembre 2016, n. 2170; Lr 9/2011, art 1, comma 3. programma triennale per lo sviluppo dell'ict, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2017-2019. approvazione definitiva	Il Decreto legislativo "Trasparenza" (D.lgs. n. 33/2013) riordina e uniforma, per le pubbliche amministrazioni e gli enti controllati, gli obblighi e le modalità di pubblicazione derivanti dalle innumerevoli normative stratificate nel corso degli ultimi anni. Definisce ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo, introduce il nuovo importante istituto dell'accesso civico. Gli obiettivi raggiungibili attraverso una maggiore trasparenza di tutte le P.A. sono: • la prevenzione della corruzione; • un nuovo tipo di "controllo sociale" (accesso civico); • il		Racc. n. 5 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		<p>miglioramento delle performance; • il miglioramento dell'accountability ("responsabilità rispetto agli esiti") dei manager pubblici; • nuovi meccanismi di partecipazione e collaborazione tra P.A. e cittadini.</p> <p>Il PT prevede azioni specifiche per assicurare a tutte le strutture della P.A. regionale un adeguato supporto informatico ed informativo volto agli adempimenti richiesti dal D. Lgs. 33/2013, in particolare, alla realizzazione della sezione "Amministrazione trasparente" nei siti dei vari enti, con la struttura e le informazioni previste dall'allegato al decreto in questione (Azione PT SDG04). Tale obiettivo potrà essere realizzato sia integrando le applicazioni esistenti sia mediante nuove applicazioni software per i nuovi adempimenti previsti dal decreto.</p> <p>Per progetti relativi agli Open Government Data per la diffusione dei dati liberamente accessibili (Open data) disponibili nei data base regionali, al fine di ridurre la distanza tra cittadino e P.A., incrementare la trasparenza dell'azione amministrativa e stimolare iniziative imprenditoriali con potenziali ricadute sul territorio, e lo sviluppo di servizi integrati di supporto all'Open Government e per la cittadinanza attiva, fruibili anche in mobilità, capaci di migliorare la comunicazione fra PA, cittadini e imprese in coerenza con le linee guida dell'Agenda Digitale (Azioni PT CTS01, SDG02, GDD04, SECO, ADI03);</p>		
<p><u>Agenda Digitale – ICT per cittadini e imprese</u></p>				Racc. n. 5 Mis. n. 3
<p>- <b>Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3)</b></p>	<p>Delibera di Giunta regionale 18 novembre 2016, n. 2170; Lr 9/2011, art 1, comma 3. programma triennale per lo sviluppo dell'ict, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche 2017-2019. approvazione definitiva</p>	<p>Il portale del cittadino si compone di una serie di interventi, promossi dalla Regione Friuli Venezia Giulia, in linea con quanto previsto nel quadro dello sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, al fine di agevolare i cittadini nell'accesso ai servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione e dalla Sanità. L'obiettivo generale è realizzare uno sportello "virtuale", unico a livello regionale, che rappresenti un riferimento per il cittadino che si rivolge attraverso internet alla Pubblica Amministrazione, mediante la realizzazione di un portale web accessibile, organizzato e funzionale, che consente di navigare in modo semplificato e guidato all'interno di un catalogo di servizi disponibili.</p> <p>I servizi on line, a seconda della loro natura, sono erogati da Amministrazioni Pubbliche Centrali, dall'Amministrazione Regionale, dalle Aziende Sanitarie della Regione, dagli Enti Locali della Regione. L'utente può in ogni momento verificare se un particolare servizio è stato attivato presso l'Ente a cui intende rivolgersi.</p> <p>La digitalizzazione dei procedimenti amministrativi consente nuove modalità di comunicazione e interazione con professionisti e imprese attraverso l'erogazione di servizi e la realizzazione di un unico punto di accesso. Agli Sportelli unici per le attività produttive e di servizi mette a disposizione, gratuitamente, il portale telematico dello sportello unico "SUAP in Rete" per lo svolgimento informatizzato delle procedure e delle formalità relative all'insediamento e allo svolgimento delle attività produttive e all'avvio e allo svolgimento delle attività di servizi nel territorio regionale e la banca dati unificata a livello regionale dei procedimenti e della modulistica in formato aperto (art. 5 della legge regionale n. 3 del 2001). In ambito contributivo dei vari settori produttivi sono disponibili servizi per l'acquisizione e l'invio online delle domande.</p> <p>La Regione inoltre offre alle pubbliche amministrazioni, ai professionisti e a società e associazioni servizi finalizzati alla consultazione dei dati tavolari e alla presentazione della</p>		Racc. n. 5 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		<p>domanda tavolare.</p> <p>L'obiettivo generale del progetto PASI è la riduzione del digital divide nella Regione Friuli Venezia Giulia e l'incremento dell'accesso ai servizi on-line, soprattutto quelli erogati dalle pubbliche amministrazioni, in linea con quanto previsto nel quadro dello sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.</p> <p>L'intervento si concretizza con la creazione di punti pubblici di accesso, ovvero l'allestimento tecnologico di locali, con l'erogazione del relativo supporto di assistenza organizzato dal soggetto istituzionale che li ospita. I centri PASI sono interconnessi in rete e attrezzati in misura adeguata con dotazioni strumentali, risorse tecnologiche e telematiche al fine di permettere il completo accesso ai servizi innovativi on-line.</p> <p>Questi punti sono attivati soprattutto nei Comuni delle aree sottoutilizzate, di minori dimensioni e che quindi soffrono maggiormente la mancanza di infrastrutture, principalmente presso pubbliche amministrazioni, associazioni, enti, centri di aggregazione sociale che si fanno carico di assistere i cittadini nella fruizione dei servizi, con particolare attenzione alle fasce più deboli.</p> <p>Il piano triennale, nell'ambito dell'attuazione dell'Agenda digitale, approvata con Delibera di giunta regionale del 22 dicembre 2015 n. 2590, prevede specifiche risorse per azioni relative dialogo con il territorio e il coinvolgimento degli Stakeholders per l'analisi della Domanda ICT (Azione PT ADI01)</p>		
<p><u>Agenda per la semplificazione</u></p>				Racc. n. 5 Mis. n. 4
<p>- <b>Riduzione degli oneri regolatori (RAS 11.2)</b></p>	<p>DGR n. 2138 dd 29/10/2015 e decreto del Direttore generale n. 867/2016 con cui è stato adottato il Piano operativo di attuazione del Test PMI</p>	<p>La Giunta regionale, con delibera dd. 29/10/2015, n. 2138, ha adottato lo strumento denominato "Test PMI" per valutare l'impatto sulle PMI degli interventi normativi o proposte di policy in termini di costi amministrativi, oneri e costi finanziari.</p> <p>Assieme allo strumento è stata altresì deliberata la predisposizione di un Piano operativo di attuazione del Test PMI. Sulla base delle direttive della Giunta regionale, il Direttore generale della Regione ha infatti adottato il Piano operativo di attuazione del Test PMI ed il relativo cronoprogramma con proprio decreto n. 867/2016. Il Piano è stato ideato prevedendo una serie di fasi, tutte attuate.</p> <p>Tale piano è iniziato con una fase di sperimentazione (avvenuta tra giugno ed ottobre 2016) riservata ad un numero ristretto di strutture (quelle che prevalentemente gestiscono procedure contributive a carico di PMI). La sperimentazione ha portato alla raccolta di alcune osservazioni e suggerimenti.</p> <p>Successivamente il Test è stato presentato ufficialmente ai rappresentanti delle categorie (ottobre 2016), i quali durante un secondo incontro hanno proposto alcuni suggerimenti ed osservazioni. Questi sono stati successivamente recepiti in fase di consolidamento dello strumento.</p> <p>A fine 2016 lo strumento è stato consolidato sulla base delle modifiche ed integrazioni suggerite in seguito alla sperimentazione interna e sulla base di quanto indicato dagli stakeholder. Ora è pronto per la fase di introduzione a regime che avverrà a febbraio 2017.</p> <p>Dal punto di vista tecnico lo strumento è stato creato in prima battuta in formato Excel, con una serie di fogli intercomunicabili tra loro al fine di agevolare l'inserimento ed il calcolo dei dati da parte delle strutture che lo dovranno utilizzare. Tuttavia, dalla seconda metà del 2016 è in fase di creazione un sistema applicativo ideato ad hoc, che permetterà anche l'analisi e il monitoraggio dei risultati conseguiti con il test.</p>		Racc. n. 5 Mis. n. 4
<p><u>Apertura del mercato e</u></p>				Racc. n. 5 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<u>concorrenza</u>				
-Promozione della concorrenza nel settore delle professioni regolamentate				Racc. n. 5 Mis. n. 5
- Promozione della concorrenza nel settore della sanità				Racc. n. 5 Mis. n. 5
-Promozione della concorrenza nel settore del trasporto	Attuazione del Regolamento (CE) n. 1370 del 23 ottobre 2007 e della LR 20/08/2007, n. 23, articoli 17 e 40	Sono proseguite anche nel periodo febbraio 2016 – gennaio 2017 le complesse attività finalizzate alla gestione della procedura di gara (procedura aperta) relativa all'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici (compresi tranviari) e marittimi su bacino unico regionale, per il quale nel mese di gennaio 2017 si prevede di pervenire all'aggiudicazione definitiva. Nel medesimo periodo si è proseguito nell'attività di predisposizione degli atti propedeutici all'avvio della procedura per il nuovo affidamento dei servizi di trasporto ferroviario regionale quali la stipula dell'Accordo Quadro con Rete ferroviaria Italiana intervenuto nel febbraio 2016.		Racc. n. 5 Mis. n. 5
Promozione della concorrenza nel settore del commercio al dettaglio				Racc. n. 5 Mis. n. 5
Favorire l'accesso dei piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini (SDG 14.14.b)				Racc. n. 5 Mis. n. 5
Promuovere un sistema di scambio universale regolamentato, aperto, senza discriminazioni e multilaterale (SDG 17.17.10)				Racc. n. 5 Mis. n. 5
<u>Applicazione della normativa su appalti e concessioni</u>				
Incoraggiare le imprese, specie multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e bilanci sociali (SDG 12.12.6)				Racc. n. 5 Mis. n. 6
Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici (SDG 12.12.7)		L'avvio delle attività del Servizio Centrale unica di committenza (Cuc) è stato affiancato dalla predisposizione di un software appositamente sviluppato per gestire in maniera uniforme le procedure di acquisizione di beni e servizi, capace di integrarsi con gli applicativi già in uso presso l'Amministrazione regionale. La DGR n. 555 del 27/3/2015, nel programmare le prime attività della Cuc, ha dedicato una particolare considerazione allo strumento in questione, denominato UPP – Utility for Public Procurement, e al suo utilizzo da parte delle Stazioni appaltanti che gestiscono processi di acquisizione di beni e servizi, rendendolo obbligatorio a partire dal 2016. Si tratta di un rilevante progetto che costituisce parte qualificante della estensione degli strumenti informatici nelle strutture dell'A.R e garantisce un alto grado di automazione – e quindi di sicurezza, correttezza e uniformità – alle complesse procedure che caratterizzano il settore. Il riordino della disciplina in materia di trasparenza, avvenuto nel corso della fase di		Racc. n. 5 Mis. n. 6

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		<p>realizzazione del software, è stato motivo di rivalutazione del progetto iniziale. In un'ottica di economicità, l'Amministrazione ha individuato il software UPP quale strumento da implementare per soddisfare anche le sopravvenute esigenze legate agli obblighi di trasparenza, includendovi in una prospettiva di sistema la pubblicità legale. Grazie a tale integrazione, tra gli obiettivi dell'applicativo in argomento, senza distinzione tra lavori, servizi forniture, vi è quello di accentrare le funzioni legate agli obblighi di pubblicità legale e trasparenza da assolvere tramite pubblicazione sul sito istituzionale.</p> <p>In coerenza con il processo di informatizzazione descritto era stata programmata l'acquisizione di una piattaforma integrata di E-procurement, unica per tutto il sistema regionale. La gara per l'acquisizione della piattaforma, bandita da Insiel, è in fase di stipula (clausola stand still). La piattaforma sarà resa disponibile a tutta l'Amministrazione Regionale e successivamente agli Enti Locali.</p>		
<p><u>Altro</u></p>	<p>LR 14/2002, art.44 bis (da ultimo modificato con LR legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019"). DGR 483 dd. 20/03/2015. DGR 2619 dd. 29/12/2016</p>	<p>Fra le specifiche azioni che la Direzione centrale infrastrutture e territorio, quale direzione regionale competente in materia, deve attuare per il soddisfacimento della specifica condizionalità ex ante "appalti pubblici" (di cui alla DGR 483/2015) si contempla altresì l'attivazione della rete di stazioni appaltanti ai sensi dell'art.44 bis della L.R. 14/2002, previa approvazione di apposito modello di convenzione con deliberazione giunta e successive sottoscrizioni fra le parti dello stesso.</p> <p>L'attivazione della rete è subordinata all'attivazione della piattaforma informatica sulla quale tutte stazioni appaltanti della Regione, in via principale gli enti locali, potranno trovare il supporto necessario al rispetto della disciplina di gara, attraverso una standardizzazione del procedimento di acquisto in materia di lavori pubblici, in modo tale da applicare a livello di singola stazione appaltante in modo maggiormente incisivo il principio di proporzionalità e corrispondenza tra il valore/complessità della gara e la conseguente procedura di affidamento secondo il principio di adeguatezza che consenta di rendere efficace ed efficiente l'azione amministrazione.</p> <p>La medesima piattaforma sarà utilizzata da tutto il sistema regionale per l'approvvigionamento degli acquisti e quindi anche dalla Direzione regionale responsabile della CUC nonché dalle Aziende sanitarie del Sistema regionale, nell'ottica di gestire il complesso processo di acquisto in modo omogeneo e coerente in tutto il territorio regionale, offrendo al sistema uno strumento completo sotto il profilo dell'adempimento degli obblighi normativi (comunicazioni, pubblicazioni, trasferimento dati da e verso i sistemi centrali di verifica - SIMOG, BDMF, CUP, CIG) e sotto il profilo del rapporto con gli operatori economici (trasparenza, tracciabilità delle attività, semplicità di utilizzo).</p> <p>In data 11 febbraio 2016 nella riunione n. 2 il Consiglio delle Autonomie Locali ha deliberato di esprimere il proprio parere favorevole sullo schema di convenzione per l'istituzione della rete di stazioni appaltanti di cui all'art. 44 bis della L.R. 14/2002, nel testo pervenuto in data 2 febbraio 2016.</p> <p>Il predetto schema di convenzione è stato approvato dalla Giunta regionale con DGR 2619/2016 e potrà essere sottoscritto dalle stazioni appaltanti che intendono entrare a far parte della rete solo dopo l'attivazione della piattaforma telematica.</p> <p>La società INSIEL S.p.A. ha svolto la procedura di individuazione dell'operatore economico che fornirà il predetto strumento informatico e a dicembre 2016 è stata disposta l'aggiudicazione provvisoria della gara.</p> <p>L'attivazione della suddetta piattaforma non potrà essere attivata prima del 31.05.2017.</p>		

**PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 1 Occupazione**

**OBIETTIVO EUROPEO: Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)**

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<p><u>Strumenti di avvicinamento e integrazione tra la formazione e il lavoro</u></p>				Target n. 1 Mis. n. 1
- <b>Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (RA 10.1)</b>	POR FSE 2014-2020 PPO 2015 e 2016 del POR FSE 2014-2020	<p>1.azioni di orientamento educativo finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro;</p> <p>2. percorsi di orientamento educativo rivolti agli studenti con età inferiore ai 15 anni, al fine di prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico precoce, di rafforzare la motivazione degli studenti a completare il primo ciclo di istruzione e di prepararli ad affrontare un ulteriore ciclo di istruzione e formazione;</p> <p>3. Percorsi di orientamento scolastico sviluppati con modalità idonee a sostenere le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera, rivolti ai giovani di età superiore ai 15 anni;</p> <p>4. interventi anche individualizzati finalizzati al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado o di secondo grado e/o all'acquisizione di crediti formativi spendibili per l'ammissione ai percorsi triennali di leFP;</p> <p>5 percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali che hanno lo scopo di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento, fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale</p> <p>6. consulenza di orientamento specialistica a livello individuale</p>	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 1
- <b>Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (RA 10.3)</b>	LR 27/2014 articolo 7, commi 6-9	<p>La Regione, ai fini del sostegno dell'istruzione degli adulti, concorre con proprie assegnazioni finanziarie allo sviluppo delle iniziative poste in essere dai Centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA). Con DGR 698/2016 sono stati approvati gli indirizzi comuni e criteri generali di impiego delle risorse a favore dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti (CPIA) per l'anno scolastico 2016-2017. Sono favorite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni volte a sostenere l'avvio dei nuovi CPIA;</li> <li>- attività finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa dei CPIA, anche nel quadro di accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati di cui all'art. 2, comma 5, del DPR 263/2013, attraverso il sostegno di progettualità costruite intorno ai bisogni dell'allievo adulto e delle fasce deboli della società (ad esempio analfabeti, corsi attivati all'interno delle scuole carcerarie, ecc.);</li> <li>- azioni di promozione di processi volti a sostenere lo sviluppo occupazionale e socio-culturale del territorio, attraverso l'innalzamento del livello culturale e l'acquisizione di competenze di carattere occupazionale;</li> <li>- azioni di valorizzazione delle attività di accoglienza e orientamento dell'utenza adulta, quale elemento di fondamentale importanza per la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa.</li> <li>- programmi volti a favorire l'inclusione sociale e a sostenere l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, anche attraverso percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana che favoriscano l'integrazione linguistica e sociale degli stranieri, anche minori non accompagnati.</li> </ul>	Friuli Venezia Giulia	Target n. 1 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
- <b>Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento /reinserimento lavorativo (RA 10.4)</b>				Target n. 1 Mis. n. 1
<a href="#"><u>Interventi per la nascita, lo sviluppo, il consolidamento e la salvaguardia dell'occupazione e delle imprese</u></a>	Legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (articolo 9 e articolo 11) D.P.Reg. 221/Pres./2015 modificato con D.P.Reg. n. 058/Pres./2016 D.P.Reg. 222/Pres./2015 modificato con D.P.Reg. n. 059/Pres./2016	La Regione Friuli Venezia Giulia riconosce il potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti. Le attività libero-professionali sono un motore dell'economia basata sulle conoscenze e contribuiscono agli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'apporto intellettuale che le contraddistingue conferisce alle libere professioni un rilevante potenziale di creazione di nuovi posti di lavoro competitivi. A tal fine la Regione Friuli Venezia Giulia interviene nel contesto della persistente crisi economica nazionale supportando i professionisti (sia i soggetti che esercitano attività organizzate in ordini e collegi, sia quelli che esercitano le attività professionali non riconducibili a quelle riconosciute dall'ordinamento) attraverso gli interventi contributivi della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13; in particolare, promuove azioni di azioni di contrasto alla disoccupazione, soprattutto giovanile, presente in maggior misura tra soggetti ad elevata scolarizzazione, mediante la concessione di contributi a soggetti che hanno iniziato un percorso lavorativo nella libera professione, sia in forma individuale che associata o societaria.		Target n. 1 Mis. n. 2
- <b>Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (RA 3.2)</b>	POR FESR 2014-2020 Azione 2.2 "Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" DGR N. 2602, N. 2603 E N. 2605 DD. 29/12/2016	Sono stati approvati i Piani di Rilancio dell'area territoriale colpita da crisi diffusa relativa all'area 107.3.c) estesa al distretto del mobile ed al distretto della sedia e dell'area territoriale colpita da crisi diffusa dell'Isontino. Approvati anche, in via preliminare, i criteri di valutazione delle iniziative finanziabili, dirette al rafforzamento del tessuto di piccole e medie imprese che caratterizza le tre aree. Si tratta di iniziative di promozione dell'internazionalizzazione, di sostegno all'innovazione del processo produttivo, alla riorganizzazione aziendale, alla diversificazione produttiva e al riposizionamento strategico, oltre a contributi finalizzati alla creazione di nuova impresa, al miglioramento ambientale ed energetico, agli investimenti nel settore della nautica da diporto e nel suo indotto e a consentire le consulenze a favore delle imprese.		Target n. 1 Mis. n. 2
- <b>Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3 e SDG 8.8.2)</b>				Target n. 1 Mis. n. 2
- <b>Promuovere industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare quote di occupazione nell'industria (SDG 9.9.2)</b>	L.R.19/2000 DGR dd 07/08/2014, n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" Dichiarazione congiunta FVG-UNIDO ITPO Roma DGR 21/10/2016, n. 1991	A seguito della dichiarazione congiunta, sottoscritta il giorno 8 maggio 2015, tra la Regione e l'agenzia del sistema ONU "UNIDO ITPO Italia" che sancisce la volontà di promuovere, in ambito istituzionale ed economico-sociale, la collaborazione bilaterale verso i Paesi in via di sviluppo a favore dello sviluppo industriale delle imprese sotto forma di assistenza tecnica, formazione, servizi di consulenza, trasferimento di tecnologie adeguate e sostenibili, condivisione di buone pratiche e capacity building, nel 2016 è stato approvato il progetto "SMEs 4 Business Development CINA & CUBA". L'obiettivo del progetto è lo sviluppo industriale sostenibile delle imprese sotto forma di assistenza tecnica, formazione, servizi di consulenza, trasferimento di tecnologie adeguate e sostenibili, condivisione di buone pratiche e capacity building in collaborazione con partner cinesi e cubani.		Target n. 1 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
- <b>Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (RA 3.5 e SDG 8.8.3)</b>	LR 9/12/2016, n. 21 Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive	Nell'ambito delle finalità previste dalla nuova legge regionale in materia di turismo, è ricompreso anche lo sviluppo del tessuto imprenditoriale che opera nel settore turistico, anche mediante la creazione di nuove imprese (tipicamente PMI) e la partecipazione delle stesse alle reti di imprese, riconosciute quali forme di aggregazione utili per il consolidamento.		Target n. 1 Mis. n. 2
	LR 19/2000 DGR 07/08/2014, n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 20/09/2016, n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 dd 05/10/2016	Bando per progetti di cooperazione allo sviluppo: cofinanziati diversi progetti relativi alla tematica: "Sviluppo locale, micro impresa e coesione sociale (recupero e valorizzazione di sistemi produttivi, di produzioni agricole di qualità, tutela della biodiversità, promozione della partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo)"		
- <b>Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (RA 3.7)</b>	PSR 2014-2020 M 6	Apertura bando per l'erogazione di contributi agli investimenti delle fattorie sociali, quale forma di diversificazione del reddito delle aziende agricole		Target n. 1 Mis. n. 2
- <b>Rafforzamento delle competitività, delle condizioni di lavoro e innovazione tecnologica nelle imprese di pesca (RA 3.8)</b>				Target n. 1 Mis. n. 2
- <b>Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (RA 6.8)</b>	LR 9/12/2016, n. 21 "Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive"	Nell'ambito delle finalità previste dalla nuova legge regionale in materia di turismo, è espressamente previsto il ruolo strategico del turismo, atto a promuovere l'attrattività del territorio regionale attraverso l'attuazione di politiche di miglioramento degli standard organizzativi dei servizi turistici e del livello della formazione e della qualificazione degli operatori del settore, dell'offerta dei servizi turistici da parte delle strutture ricettive turistiche, dell'organizzazione turistica regionale e della qualità delle strutture e dei servizi		Target n. 1 Mis. n. 2
- <b>Favorire politiche per un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali (SDG8.8.9 e 12.12.b)</b>	LR 9/12/2016, n. 21 "Disciplina delle politiche regionali nel settore turistico e dell'attrattività del territorio regionale, nonché modifiche a leggi regionali in materia di turismo e attività produttive"	Rientra tra le competenze della Regione (art. 5) la promozione della cultura del turismo sostenibile per migliorare la qualità ambientale del territorio regionale		Target n. 1 Mis. n. 2
	L.R.19/2000 DGR 07/08/2014, n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 20/09/2016, n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 dd 05/10/2016	Bando per progetti di cooperazione allo sviluppo: cofinanziati diversi progetti relativi alla tematica: "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali"		
- <b>Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)</b>	LR 29/12/2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016", art. 8  DPR 22/12/2016, n. 255	L'art. 8 della "legge di stabilità 2016" ha previsto la concessione di incentivi per l'anno 2016 finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali  Il provvedimento prevede la concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale delle seguenti categorie di soggetti: donne disoccupate, soggetti in condizione di svantaggio occupazionale (donne over 50, uomini over 55), sog-		Target n. 1 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		getti disoccupati o a rischio disoccupazione a seguito di una situazione di crisi occupazionale, soggetti che hanno una condizione occupazionale precaria), Il provvedimento è operativo dal 1° gennaio 2017.		
	Decr del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università dd 16/11/2015, n. 6634	Avviso pubblico per inserimento in progetti di lavori di pubblica utilità, coordinati da Pubbliche amministrazioni di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata” Si tratta di un provvedimento che assicura anche negli anni 2015 e 2016 ed in continuità con la precedente programmazione, la realizzazione di interventi di inserimento lavorativo con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato a favore di soggetti in condizione di particolare svantaggio occupazionale privi di sostegno al reddito attraverso l’attivazione di iniziative di lavoro pubblica utilità realizzate da Amministrazioni pubbliche.		
	DPRreg 30/09/2016, n. 186	Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul Fondo regionale per l’occupazione delle persone con disabilità di cui all’articolo 39 della LR 09/08/2005, n. 18 (Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro). Il regolamento in questione disciplina criteri e modalità di concessione degli interventi promossi con le risorse del Fondo regionale destinato a sostenere il collocamento mirato delle persone con disabilità, attraverso azioni finalizzate all’inserimento ed all’integrazione lavorativa ed, in particolare, attraverso: a) interventi di volti a sostenere l’assunzione e la stabilizzazione occupazionale, l’attivazione di tirocini, la realizzazione e l’adeguamento del posto di lavoro, l’accessibilità e la rimozione delle barriere che possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione all’ambiente di lavoro, la realizzazione di percorsi personalizzati, lo svolgimento di attività di tutoraggio e formazione, l’attuazione di progetti innovativi finalizzati all’inserimento lavorativo; b) progetti sperimentali elaborati dagli enti individuati dalla legge 68/1999, relativi alle persone con disabilità che presentano particolari difficoltà di inserimento al lavoro; c) specifiche progettualità attivate direttamente dalla Regione, anche in collaborazione con gli organismi deputati alla realizzazione del collocamento mirato ai sensi della legge 68/1999.		
- Favorire la permanenza e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6)				Target n. 1 Mis. n. 2
- Nuove opportunità di lavoro extra agricolo nelle aree rurali (RA 8.8)				Target n. 1 Mis. n. 2
<u>Adattabilità del lavoro</u>				Target n. 1 Mis. n. 3
- Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive (RA 3.2)				Target n. 1 Mis. n. 3
- Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3)				Target n. 1 Mis. n. 3
- Aumentare l’occupazione dei	LR 29/12/2015, n. 34 “Legge di stabili-	La “legge di stabilità 2016” ha previsto la concessione di incentivi per l’anno 2016 fi-		Target n. 1 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni (RA 8.3)	tà 2016", art. 8	nalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali		
	DPRReg 22/12/2016, n. 255	Il provvedimento prevede la concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale di alcune categorie di soggetti tra cui le donne over 50 e gli uomini over 55, Il provvedimento è operativo dal 1° gennaio 2017.		
	Decr del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università dd 16/11/2015, n. 6634	Avviso pubblico per inserimento in progetti di lavori di pubblica utilità, coordinati da Pubbliche amministrazioni di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata". Si tratta di un provvedimento che assicura anche negli anni 2015 e 2016 ed in continuità con la precedente programmazione, la realizzazione di interventi di inserimento lavorativo con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato a favore di soggetti in condizione di particolare svantaggio occupazionale privi di sostegno al reddito attraverso l'attivazione di iniziative di lavoro pubblica utilità realizzate da Amministrazioni pubbliche.		
- Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (RA 8.5)	LR 29/12/2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016", art. 8	L'art. 8 della "legge di stabilità 2016" ha previsto la concessione di incentivi per l'anno 2016 finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e per la stabilizzazione occupazionale di donne e uomini over 55, a valere su risorse regionali		Target n. 1 Mis. n. 3
	DPRReg 22/12/2016, n. 255	Il provvedimento prevede la concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale delle seguenti categorie di soggetti: donne disoccupate, soggetti in condizione di svantaggio occupazionale (donne over 50, uomini over 55), soggetti disoccupati o a rischio disoccupazione a seguito di una situazione di crisi occupazionale, soggetti che hanno una condizione occupazionale precaria), Il provvedimento è operativo dal 1° gennaio 2017.		
	Decr del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università dd 16/11/2015, n. 6634	Avviso pubblico per inserimento in progetti di lavori di pubblica utilità, coordinati da Pubbliche amministrazioni di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata" Si tratta di un provvedimento che assicura anche negli anni 2015 e 2016 ed in continuità con la precedente programmazione, la realizzazione di interventi di inserimento lavorativo con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato a favore di soggetti in condizione di particolare svantaggio occupazionale privi di sostegno al reddito attraverso l'attivazione di iniziative di lavoro pubblica utilità realizzate da Amministrazioni pubbliche.		
- Favorire la permanenza e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6)	LR 29/12/2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016), art. 8, e LR 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017), art. 8	Viene confermato, rispettivamente per il 2016 e per il 2017, l'intervento regionale avviato nel 2014 a sostegno del reddito dei lavoratori edili licenziati a seguito dell'attuale situazione di crisi, aggiuntivo rispetto agli ammortizzatori sociali riconosciuti a livello nazionale.		Target n. 1 Mis. n. 3
	DPRReg 11/05/2016, n. 97	Il provvedimento, in attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 11/2009, prevede la concessione di contributi finalizzati a sostenere la sottoscrizione dei contratti di solidarietà difensivi ad integrazione del trattamento riconosciuto dallo Stato		
	LR 29/12/2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019)	L'art. 8 della LR 24/2016 rende compatibile la concessione del contributo regionale per la stipulazione di contratti di solidarietà difensiva con la fattispecie, recentemente introdotta dalla normativa statale, di novazione degli stessi con conseguente loro trasformazione in contratti di solidarietà espansiva		
	DPRReg 22/12/2016, n. 255			

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDA- NI/TARGET UE2020
<p>- Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento /reinserimento lavorativo (RA 10.4)</p>		<p>Il provvedimento prevede la concessione di incentivi a valere su risorse regionali finalizzati a favorire l'assunzione a tempo indeterminato, a tempo determinato e la stabilizzazione occupazionale di alcune categorie di soggetti tra cui i soggetti disoccupati o a rischio disoccupazione a seguito di una situazione di crisi occupazionale, Il provvedimento è operativo dal 1° gennaio 2017.</p>		<p>Target n. 1 Mis. n. 3</p>
<p><a href="#">Altro</a></p>				

## PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 2 Ricerca e sviluppo

**OBIETTIVO EUROPEO: Migliorare le condizioni per la R&S con l'obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati in questo settore fino ad un livello del 3%**

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<u>Innovazione delle imprese</u>				Target n. 2 Mis. n. 1
- <b>Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (RA 1.1)</b>	POR FESR 2014-2020 Attività 1.2.a "Incentivi alle imprese per attività di innovazione - aree di specializzazione Agroalimentare, Filiere produttive strategiche, Tecnologie marittime e Smart Health"	<p>Il bando è stato approvato con DGR n. 647 dd. 22/04/2016. Con decreto della Direttrice centrale n. 3409 dd. 29/12/2016 è stata approvata la graduatoria delle iniziative finanziabili. Sono state finanziate 47 imprese, per un totale complessivo di € 4.442.745,72.</p> <p>I contributi sono destinati a progetti di PMI e grandi imprese per attività di innovazione di processo e dell'organizzazione al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive.</p>		Target n. 2 Mis. n. 1
	POR FESR 2014-2020 Attività 1.2.a.2 "Linea di intervento 1.2.a.2 "Industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione"	<p>Il bando è stato approvato con DGR n. 1321 dd. 15/07/2016 e la dotazione finanziaria è di € 5.000.000,00. I contributi sono destinati a progetti di PMI e grandi imprese relativi ai programmi di industrializzazione dei risultati della ricerca, dello sviluppo sperimentale e dell'innovazione, volti ad accompagnare i risultati dell'attività di ricerca e innovazione svolta quanto più possibile vicino al mercato e alla commercializzazione dei nuovi prodotti, al fine di capitalizzare al meglio la produzione di conoscenza, realizzati nelle sedi o unità operative localizzate nel territorio regionale, coerenti con la Strategia per la specializzazione intelligente rivolti specificatamente alle aree di specializzazione "Agro alimentare", "Filiere produttive strategiche", "Tecnologie marittime" e "Smart Health", ed attinenti alle relative traiettorie di sviluppo.</p> <p>È in corso l'istruttoria delle domande di contributo presentate.</p>		Target n. 2 Mis. n. 1
	POR FESR 2014-2020 Attività 1.3.a "Incentivi alle imprese per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale - aree di specializzazione agroalimentare e filiere produttive strategiche"	<p>Il bando è stato approvato con DGR n. 646 dd. 22/04/2016. Con decreto della Direttrice centrale n. 3427 dd. 30/12/2016 è stata approvata la graduatoria delle iniziative finanziabili. Sono state finanziate 63 imprese per un totale complessivo di € 12.438.515,00.</p> <p>I contributi sono destinati a progetti di PMI e grandi imprese per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, realizzate attraverso la cooperazione tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche, al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive.</p>		Target n. 2 Mis. n. 1
	Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e riconversione industriale alle imprese insediate nell'Area di crisi industriale complessa di Trieste ai sensi dell'articolo 33, della L.R. 20 febbraio 2015, n. 3 emanato con DPR n. 232 del 05/11/2015	<p>Il regolamento prevede la possibilità di finanziare progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e riconversione di aree industriali dismesse presentati da imprese insediate nell'area di crisi industriale complessa di Trieste. È stata sottoscritta la Convenzione Rep. 300 dd. 16/12/2015 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Camera di commercio di Trieste, che regola i rapporti tra i due soggetti sopracitati in attuazione della delega inerente alla gestione di tale canale di incentivazione.</p> <p>Sono stati impegnati 12,6 mln di euro per la gestione della linea contributiva.</p> <p>Sono state presentate 97 domande di contributo, delle quali 21 per progetti di riconversione di aree industriali dismesse e 76 per progetti di ricerca, di sviluppo e di innovazione. È in corso l'istruttoria delle domande.</p>		Target n. 2 Mis. n. 1
	PSR 2014-2020 M 16	Avvio del bando per la selezione dei progetti dei GO per la ricerca		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Riconfigurare le infrastrutture e le industrie in modo sostenibile, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente (SDG 9.9.4)	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico con USA, Giappone, Cina (Pechino, Shanghai, Shenzhen) e i Paesi interessati alla Nuova Via della Seta, marittima e terrestre e altri Paesi terzi.		Target n. 2 Mis. n. 1
<b>Innovazione delle imprese</b>				
- Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4)	DGR n. 1403 dd 10/07/2015 di approvazione della Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente e smi Aggiornata con DGR n.590 dd. 8.4.2016	La Regione ha approvato la Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3), quale pilastro della politica di ricerca e sviluppo regionale e condizionalità ex ante da adempiere in base a quanto previsto dai regolamenti dell'Unione Europea. La Strategia ha il fine di creare un vantaggio competitivo per la Regione, adattando e specializzando i sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato. La Strategia è stata adottata sulla base dell'analisi del contesto regionale nonché della mappatura delle competenze produttive e scientifiche, effettuata nell'ambito del percorso di scoperta imprenditoriale, attraverso il coinvolgimento degli attori rilevanti del territorio. Dalle politiche regionali a sostegno della ricerca e sviluppo si prevede verranno generati investimenti pubblici selettivi in ricerca, sviluppo e innovazione nelle aree di specializzazione emerse dal processo di scoperta imprenditoriale, finalizzati a generare due fondamentali cambiamenti attesi. Il primo cambiamento riguarda il consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera e mercati a maggior valore aggiunto. Il secondo cambiamento prevede un orientamento di settori del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative. I cambiamenti attesi sopra delineati richiedono priorità di intervento basate sulla collaborazione e sinergie tra imprese e tra imprese e strutture scientifiche, sulla promozione degli investimenti delle imprese in innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca, nonché sulla promozione della nuova imprenditorialità innovativa. I cambiamenti attesi richiedono anche un allargamento dell'orizzonte degli interventi, non solo in ambito regionale, ma perlomeno nelle aree delle due macrostrategie EUSALP e EUSAIR, sfruttando e valorizzando le risorse dei fondi strutturali, della cooperazione territoriale o dei programmi europei a regia diretta. Le politiche settoriali della ricerca e sviluppo saranno quindi fondate su tali priorità, agendo sia a sostegno della ricerca sviluppata dai segmenti produttivi raggruppati in cluster tecnologici in collaborazione con il sistema della ricerca, sia supportando le attività delle istituzioni scientifiche regionali nei settori ad alto contenuto di innovazione per lo sviluppo della conoscenza, sia favorendo lo sviluppo di un ecosistema per l'innovazione, che richiede la presenza e una funzione di traino di "facilitatori dell'innovazione", quali i parchi scientifici e tecnologici regionali. La Strategia ha individuato le seguenti aree di specializzazione: - Agroalimentare; - Filiere produttive strategiche (metalmecchanica e sistema casa); - Tecnologie marittime; - Smart Health;	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 2

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		- Cultura, creatività e turismo. Per ciascuna area di specializzazione sono state inoltre individuate specifiche traiettorie di sviluppo. <b>Nel corso del 2016 è stato avviato il primo monitoraggio di attuazione della Strategia che è confluito nel Primo Rapporto annuale di Attuazione della S3 regionale, adottato con Deliberazione di generalità della Giunta regionale n. 2636 dd.29.12.2016</b>		
	<b>POR FESR 2014-2020 Attività 1.4.b "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca - aree di specializzazione agroalimentare e filiere produttive strategiche"</b>	È prevista la concessione di incentivi per interventi di: sostegno alla creazione di nuove start-up innovative attraverso la parziale copertura delle spese di costituzione e primo impianto e dei costi per l'accesso al credito; accompagnamento dei potenziali imprenditori, anche nell'ambito degli incubatori certificati regionali, dalla concezione dell'idea imprenditoriale al suo primo sviluppo attraverso attività di formazione, coworking, sostegno operativo e manageriale, messa a disposizione di strumenti e luoghi di lavoro, previsione di momenti di contatto con potenziali investitori; creazione di un fondo di venture capital per l'acquisizione di partecipazioni in imprese innovative per sostenere la crescita e aumentare il tasso di sopravvivenza delle stesse; misure di stimolo e supporto per iniziative di crowdfunding. È in corso di preparazione il relativo bando, per il quale è previsto un budget di € 1.500.000,00.		Target n. 2 Mis. n. 2
	PSR 2014-2020 M 16	Avvio del bando per la selezione dei progetti dei GO per la ricerca		Target n. 2 Mis. n. 2
				Target n. 2 Mis. n. 2
<b>- Promozione di nuovi mercati per l'innovazione (RA 1.3)</b>				Target n. 2 Mis. n. 2
				Target n. 2 Mis. n. 2
				Target n. 2 Mis. n. 2
				Target n. 2 Mis. n. 2
				Target n. 2 Mis. n. 2
<b>Ricerca agricola, sviluppo tecnologico, risorse genetiche, banche di semi e piante diversificate (SDG2.2.5)</b>	<b>L.R.19/2000</b> <b>DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e per il periodo 2014-2017"</b> <b>Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016</b>	<b>Bando per progetti di cooperazione allo sviluppo - cofinanziati diversi progetti relativi alle tematiche:</b> <b>Sviluppo locale, micro impresa e coesione sociale (recupero e valorizzazione di sistemi produttivi, di produzioni agricole di qualità, tutela della biodiversità, promozione della partecipazione delle comunità locali ai processi di sviluppo);</b> <b>- Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali;</b>		Target n. 2 Mis. n. 2
				Target n. 2 Mis. n. 2
				Target n. 2 Mis. n. 2
				Target n. 2 Mis. n. 2
				Target n. 2 Mis. n. 2
<b>Sistemi regionali dell'innovazione</b>				Target n. 2 Mis. n. 3
<b>- Rafforzamento del sistema innovativo regionale (RA 1.2)</b>	LR 27/2014 art. 7 c. 16 e segg.	Con la LR 27/2014 è stato riconosciuto ai parchi scientifici e tecnologici regionali un ruolo decisivo per la crescita della competitività del sistema economico territoriale prevedendo il finanziamento, a partire dal 2015, di progetti congiunti. Nel corso del 2016 è stato finanziato il Progetto Open innovation System, volto a stimolare la domanda di innovazione tramite l'avvio di percorsi di analisi, fattibilità e pianificazione di progetti di Ricerca e Sviluppo, sia per le singole imprese sia in ottica di filiera.	Friuli Venezia Giulia	Target n. 2 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	Art. 15 della LR 3/2015 Art. 7, commi 41-44 della L.R. n.22/2010.	<p>Con riferimento agli orientamenti regionali strategici in tema di ricerca e innovazione, sussiste un'accentuazione della politica regionale dei clusters a favore dello sviluppo del territorio. Attraverso un dispositivo di legge (art. 15 della L.R. 3/2015), la Regione ha identificato i clusters quali strumenti volti allo sviluppo di economie di rete, sinergie e miglioramenti della competitività del territorio, favorendo lo sviluppo di aggregazioni pubblico-private in un'ottica di attivazione di sinergie fra le diverse componenti territoriali. La politica dei clusters è strettamente correlata all'individuazione di tali aree, in quanto identifica un cluster per ogni area di specializzazione intelligente. Con riferimento a due aree di specializzazione i cluster di riferimento sono i distretti dell'innovazione di cui all'articolo 29 della LR 26/2005, riconosciuti a livello ministeriale, e più specificatamente:</p> <p>a. nell'area "Tecnologie marittime" il cluster di riferimento è quello tecnologico delle tecnologie marittime MAREtc FVG con ente di riferimento MAREtc FVG scarl</p> <p>b. nell'area "Smart Health" il cluster di riferimento è il Distretto tecnologico di biomedicina molecolare del FVG con ente di riferimento CBM scarl.</p>	Friuli Venezia Giulia	Giu-Target n. 2 Mis. n. 3
	Legge regionale di stabilità 2017 (previsione finanziamento a Sostegno dell'Accordo)	<p>Nel mese di agosto 2016 è stato sottoscritto un accordo tra la Regione FVG, il MIUR e il MAECI per la valorizzazione del Sistema Scientifico e dell'innovazione del FVG (SiS FVG) Gli obiettivi delineati nell'Accordo sono sostanzialmente quattro e per ogni obiettivo sono presenti delle potenziali linee di intervento.</p> <p><u>Obiettivo n. 1:</u> Realizzazione di una "Rete scientifica di eccellenza", nella regione Friuli Venezia Giulia tra Università, Enti pubblici di ricerca e Enti di ricerca internazionali per rafforzare la capacità di azione, attrattività e competitività a livello nazionale e internazionale delle istituzioni</p> <p>Tra le linee di azione, prioritaria è quella di realizzazione e potenziamento di infrastrutture di ricerca integrate. La recente esperienza di creazione di un laboratorio congiunto di mecatronica tra i tre Atenei cofinanziato dalla Regione e dal MIUR rappresenta un positivo esempio di sinergia tra istituzioni scientifiche e di complementarità tra fondi pubblici. E' interesse della Regione avviare altre infrastrutture condivise tra Enti e coerenti con le aree di specializzazione della S3 regionale e capaci di portare ricadute positive a livello di intero sistema Paese.</p> <p>Tenuto conto che i Paesi membri sono chiamati a elaborare delle proposte di azioni strategiche e prioritarie in attuazione dei Piani operativi delle rispettive strategie dell'Unione europea per la Regione Alpina (EUSALP) e della Strategia dell'Unione europea per la Regione Adriatico - ionica (EUSAIR), si ritiene necessario il coinvolgimento delle istituzioni appartenenti alla Rete scientifica di eccellenza del Friuli Venezia Giulia nonché sostenere lo sviluppo di accordi internazionali, accordi di collaborazione e progetti nel settore della ricerca e innovazione. Grazie al presente Accordo diviene più facile per le istituzioni scientifiche regionali condividere obiettivi e proposte e presentarsi in maniera coordinata nei tavoli internazionali.</p> <p>È altresì significativa, in termini di potenziali ricadute sul territorio, la promozione del SiS FVG attraverso la messa a disposizione del MAECI, da parte delle istituzioni appartenenti al SiS FVG, di qualificate risorse destinate a svolgere attività di promozione e sostegno dell'internazionalizzazione del sistema della ricerca italiano, nonché la partecipazione di SiS FVG a protocolli governativi del MIUR e MAECI riguardanti la promozione del sistema Paese.</p> <p><u>Obiettivo n. 2:</u> Razionalizzazione delle strutture regionali che operano nella valorizzazione della ricerca, del trasferimento tecnologico e nello sviluppo di innovazione:</p>	Friuli Venezia Giulia	Giu-Target n. 2 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		<p>Rispetto a un percorso di potenziamento della collaborazione tra i parchi scientifici e tecnologici regionali in atto da alcuni anni, grazie al presente Accordo sarà più agevole la definizione e attuazione, in raccordo tra Regione e MIUR, di un modello organizzativo che garantisca una valorizzazione delle competenze, la snellezza decisionale e operativa e la non sovrapposizione di attività dei soggetti sopraccitati.</p> <p><u>Obiettivo n.3:</u> Promozione e servizi per l'internazionalizzazione dei centri presenti nel Friuli Venezia Giulia, E' di interesse della Regione rafforzare i servizi per l'internazionalizzazione erogati dal Welcome Office FVG, (Ufficio unico per l'accoglienza, la mobilità internazionale di studenti e ricercatori, la formazione e l'interscambio culturale, in raccordo con i servizi di internazionalizzazione degli atenei e dei centri di ricerca regionali). Tali servizi si integrano con la serie di misure attivate dalla Regione (anche attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali, quali il FSE) per favorire la mobilità del capitale umano finalizzata allo sviluppo della conoscenza, della ricerca e dell'occupabilità (es. reti Eurodesk, EURES, progetto Go and Learn, assegni di ricerca per la mobilità, ecc..).</p> <p><u>Obiettivo n.4:</u> Divulgazione tecnico-scientifica e diffusione dell'innovazione</p>		Target n. 2 Mis. n. 3
<b>Infrastrutture della Ricerca</b>				
				Target n. 2 Mis. n. 4
<b>Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&amp;I (RA 1.5 e SDG 9.9.5)</b>	LR 2/2011	<p>Con DGR 2097/2016 è stato approvato il programma triennale 2016-2018 degli interventi a favore del sistema universitario di cui alla LR 2/2011. Il programma prevede un potenziamento delle infrastrutture di ricerca del sistema universitario e del loro utilizzo anche con progetti in collaborazione con le imprese.</p> <p>Nello specifico si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incrementare l'infrastruttura HPC - High Performance Computing con incremento del potenziale di calcolo e della capacità di rete</li> <li>- potenziare LAMA - Laboratorio Regionale di Meccatronica Avanzata e il suo utilizzo in progetti da realizzare in collaborazione con le imprese</li> <li>- potenziare l'infrastruttura di Microscopia dell'Università degli Studi di Trieste.</li> </ul>		Target n. 2 Mis. n. 4
	<p>L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016</p>	<b>Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico</b>		Target n. 2 Mis. n. 4
				Target n. 2 Mis. n. 4
<b>Ricerca e sviluppo in materia sanitaria (SDG 3.3.3 e 3.3.b)</b>	<p>L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre</p>	<b>Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico</b>		Target n. 2 Mis. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016			
<b>Ridurre la mortalità neonatale e infantile (SDG 3.3.2)</b>	Accordo Stato Regioni 16 dicembre 2010, n. 137: "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" LR 17/2014, Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria.	Decreto n. 1733/SPS del 19 dicembre 2016 "Organizzazione del trasporto in emergenza perinatale: Servizio di Trasporto in Emergenza Neonatale (STEN) e Servizio di Trasporto Assistito Materno (STAM) – Procedura		Target n. 2 Mis. n. 4
	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Bando per progetti di cooperazione allo sviluppo - cofinanziati diversi progetti relativi alla tematica "Salute materno infantile"		
<u>Migliorare condivisione di conoscenza</u>				Target n. 2 Mis. n. 5
<u>Cooperazione allo sviluppo</u>				Target n. 2 Mis. n. 6
<b>-Supporto a Sviluppo tecnologico interno, ricerca innovazione anche ambientale, per una diversificazione industriale e valore aggiunto ai prodotti (SDG 9.9.b)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico.		Target n. 2 Mis. n. 6
<b>-Potenziamento capacità scientifiche e tecnologiche per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili (SDG 12.12.a)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico		Target n. 2 Mis. n. 6
				Target n. 2 Mis. n. 6

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<b>Rafforza cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud, cooperazione triangolare regionale e internazionale; rafforzare l'accesso alle scoperte scientifiche, tecnologia e innovazione; migliorare condivisione conoscenza con modalità concordate attraverso miglior coordinamento e meccanismo globale di accesso alla tecnologia (SDG17.17.6)</b>	L.R.19/2000	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico.		Target n. 2 Mis. n. 6
	DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017"			
	DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291			Target n. 2 Mis. n. 7
	Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016			Target n. 2 Mis. n. 6
				Target n. 2 Mis. n. 6

**PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 3 Riduzione emissioni gas serra**

**OBIETTIVO EUROPEO: riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra**

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<u>Interventi a supporto della programmazione degli EELL (es. PAIR)</u>				Target n. 3 Mis. n. 1
<b><u>Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste (RA 4.7)</u></b>	PSR 2014-2020 M8 10, 11	Apertura bandi per erogazione dei premi di compensazione agli agricoltori che adottano tecniche agricole più favorevoli all'ambiente (segnatamente agricoltura biologica, agricoltura conservativa) nonché del bando per il sostegno alla forestazione ed imboschimento		Target n. 3 Mis. n. 2
<b><u>Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6 e SDG 11.11.3)</u></b>	DGR n.338 dd.27/02/2015 di approvazione del bando rivolto ai comuni per la progettazione e realizzazione di zone 30.  DGR n.2416 dd. 04/12/2015 di approvazione Schema convenzione con il comune di Premariacco, per la redazione di un 'progetto pilota per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa - lavoro nei comuni di Premariacco, Buttrio e Moimacco.	Nel corso dell'anno 2016 è stato dato corso all'attuazione del bando mediante sottoscrizione di 20 convenzioni e il coinvolgimento di 35 comuni della Regione FVG, di cui 7 raggruppamenti. Nell'anno 2017 si darà corso alla esecuzione dei lavori previsti per la realizzazione delle zone 30.  Nel corso dell'anno 2016, a seguito della sottoscrizione intercorsa ad aprile 2016 con il comune di Premariacco, il comune ha individuato il soggetto incaricato per lo svolgimento dello studio di fattibilità. Risulta in corso di conclusione la fase relativa alla raccolta dati presso le Aziende del territorio coinvolte nel predetto studio. I dati (raccolti attraverso la predisposizione di appositi questionari) sono relativi alle singole aziende e ai singoli dipendenti.		Target n. 3 Mis. n. 3
	DGR 999/2016 DGR 1113/2016 DPR 0168/Pres dd. 07.09.2016	Approvazione progetto previsto dall'articolo 3 del decreto del MIT n. 503 del 22 dicembre 2015 (PNIRE2) e invio al MIT per l'assegnazione delle risorse previste in cofinanziamento pari a euro 539.027,80 e a reperire le risorse necessarie al cofinanziamento per l'acquisto e per l'installazione degli impianti e dei progetti regionali relativi allo sviluppo delle reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica. Approvazione schema di convenzione con il MIT per domanda finanziamento per il progetto presentato dal comune di Udine per realizzazione di stazioni di car sharing ecologico per PNIRE1. Il finanziamento previsto è di 240.380,00 euro. Emanato il "Regolamento per la concessione di contributi Finalizzati all'installazione di apparecchiature di erogazione di carburante a basso impatto ambientale per autotrazione ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14, a favore delle piccole e medie imprese (PMI) operanti sul territorio regionale.		
<b><u>Ridurre malattie e decessi da sostanze chimiche e da contaminazione e inquinamento aria acqua e suolo (SDG 3.3.9)</u></b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubbl-cato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico con obiettivo generale la riduzione delle malattie e decessi legati all'inquinamento		Target n. 3 Mis. n. 4

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	LR 6 agosto 2015, n. 20 - articolo 8, comma 25 Regolamento n. 0235/Pres. del 11 novembre 2015	Decreti del Direttore Centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia n. 1716 del 15 dicembre 2016 e n. 1723 del 15 dicembre 2016 di approvazione della graduatoria del Bando 2016 per progetti di ricerca clinica, traslazionale, di base, epidemiologica e organizzativa. Progetto "Monitoraggio straordinario dei prodotti fitosanitari nelle acque superficiali e di falda del FVG" al n. 1 della Graduatoria Scopo del progetto: - identificare, attraverso un programma di monitoraggio, le aree critiche e quelle in cui la presenza di residui di prodotti fitosanitari, necessita di essere tenuta sotto controllo - elaborare un modello concettuale che fornisca un valido contributo alla pianificazione futura garantendo stabilità e efficienza nella rete idrica oltre che la buona qualità dell'acqua potabile anche in presenza di ulteriori problematiche connesse alla presenza di inquinanti - indagare lo stato di salute della popolazione residente nelle aree indagate relativamente alle patologie più frequentemente associate in letteratura ai fattori di rischio emersi dall'analisi dei campioni d'acqua. Valutare, in caso di situazioni ad elevata criticità, l'adozione di misure specifiche colte alla sostituzione, limitazione o divieto d'uso di specifici prodotti fitosanitari.		
<b>Cooperazione allo sviluppo</b>				
<b>Razionalizzare gli incentivi per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco, eliminando distorsioni del mercato, anche ristrutturando i sistemi di tassazione, tenendo bene in considerazione i bisogni specifici del PVS e ridurre al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo (SDG 12.12.c)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico anche su tale tema.		Target n. 3 Mis. n. 5
<b>Altro</b>				

**PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 4 Fonti rinnovabili**

OBIETTIVO EUROPEO: raggiungere il 20% di quota di fonti rinnovabili nei consumi finali di energia

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<b><u>Interventi a supporto della programmazione degli EELL (es. PEAR, PER)</u></b>				Target n. 4 Mis. n. 1
<b><u>Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1)</u></b>	DGR 1941/2014	Con il progetto ELENA, in collaborazione con l'area di ricerca Science Park di Trieste, è stata predisposta una manifestazione di interesse rivolta a tutti gli enti territoriali regionali, per individuare le necessità di efficientamento energetico, riqualificazione energetica degli edifici pubblici, impianti a fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione e di teleriscaldamento a fonti rinnovabili, illuminazione pubblica e mobilità sostenibile, in modo da inviare alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti) la richiesta di utilizzo delle risorse ELENA per la predisposizione dei progetti tecnici e, in seguito, attivare un bando per la realizzazione di questi progetti tramite le ESCo, per un totale di 50/80 milioni di euro di opere. In data 21 novembre si è chiusa la manifestazione di interesse per Elena con adesioni per circa 50 milioni di euro.		Target n. 4 Mis. n. 2
<b><u>Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.2)</u></b>	PSR 2014-2020 M 6	Apertura bando per diversificazione del reddito delle aziende agricole attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita		Target n. 4 Mis. n. 3
<b><u>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distributiva sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione Intelligenti (RA 4.3)</u></b>				Target n. 4 Mis. n. 4
<b><u>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (RA 4.4)</u></b>				Target n. 4 Mis. n. 5
<b><u>Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie (RA 4.5)</u></b>				Target n. 4 Mis. n. 6
<b><u>Infrastrutture energetiche e ricerca tecnologie dell'energia pulita (SDG 7.7.a)</u></b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della ricerca e del trasferimento tecnologico.		Target n. 4 Mis. n. 7

Altro

## Supportare PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 5 Efficienza energetica

**OBIETTIVO EUROPEO: aumento del 20% dell'efficienza energetica (riduzione del consumo di energia in Mtep)**

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<u>Interventi a supporto della programmazione degli EEL (es. PEAR, PER)</u>				Target n. 5 Mis. n. 1
<b>-Supportare i legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale (SDG11.11.3 e 11.11.a)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 “Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017” DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della pianificazione urbana.		Target n. 5 Mis. n. 1
<b>-Mobilitare e incrementare le risorse economiche per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi (SDG 15.15.a)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 “Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017” DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della pianificazione urbana.		Target n. 5 Mis. n. 1
<b>Migliorare l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale (SDG8.8.4)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 “Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017” DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse ambientali e degli ecosistemi.		Target n. 5 Mis. n. 1
<b>Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1)</b>	DGR 128 dd. 29/01/2016; DGR 1244 dd 01/07/2016; DGR 1661 dd 09/09/2016	Il primo bando del Por Fesr , asse 2.1.a.1 Riduzione di consumi primaria negli edifici scolastici è stato approvato con DGR 128 del 29 gennaio 2016, pubblicata sul BUR N. 6 del 10 febbraio 2016.  Trattasi di bando rivolto agli Enti locali del Friuli Venezia Giulia competenti ai sensi della legge 23/1996, articolo 3, comma 1 e successive modifiche e integrazioni per il finanziamento della realizzazione di progetti di investimento nell'ambito dell'intero territorio regionale finalizzati a ridurre i consumi energetici negli edifici scolastici pubblici. Il costo minimo ammissibile del progetto presentato a valere sul bando non deve essere inferiore a 1 Meuro e il costo massimo ammissibile a contributo non può essere superiore a 3 Meuro. Con riguardo alle tipologie di progetti ammissibili in conformità a quanto previsto dal		Target n. 5 Mis. n. 2

POR FESR 2014-2020 della Regione FVG –il predetto bando finanzia progetti che prevedono tipologie di intervento finalizzate all'efficientamento energetico degli edifici scolastici sia con riguardo agli aspetti edili e affini (es. coibentazione interna, esterna o nella intercapedine di pareti perimetrali; coibentazione interna, esterna o nella intercapedine della copertura; • coibentazione di solai e pareti verso locali non riscaldati o verso il terreno, ecc.) e agli aspetti afferenti gli impianti (implementazione di materiali, dispositivi e prodotti per il miglioramento dei rendimenti di distribuzione ed emissione; • sostituzione generatori di calore con sistemi e componenti ad alta efficienza, con esclusione di quelli alimentati a combustibili solidi limitatamente alle aree non montane, ecc.).

I fondi stanziati ammontavano a 10.000.000,00 di euro. Il decreto con il quale è stata approvata la graduatoria è il 2652 del 16/06/2016 pubblicato sul BUR N. 26 DEL 29/06/2016.

Successivamente con delibera 1244 del 1.07.2016 sono stati implementati ulteriori fondi POR FESR pari a euro 1.558.488 ed ancora con delibera 1661 del 09/09/16 euro 6.873.077,17 fondi PAR e euro 554.909,17 fondi Por.

Quindi la dotazione finanziaria totale attuale è pari a euro 18.431.587,19 che è stata impegnata per euro 17.779.359,11.

Da novembre 2016 progressivamente si è dato avvio alle concessioni di contributo, che risultano ancora in corso.

Vi è la previsione di emettere un secondo bando per la riduzione di consumi negli edifici scolastici entro il primo/secondo trimestre 2017 rivolto a interventi per tipologia analoghi a quelli finanziati dal primo bando emesso ma con un costo complessivamente inferiore (previsione di una spesa per progetto tra i 200.000 euro e i 600.000 euro. Il budget previsto è 13.839.836,81.

Ulteriori 2.020.000 saranno banditi nel 2018, in seguito all'approvazione delle strategie per le 3 aree interne della Regione per le quali è prevista una riserva per l'Alta Carnia pari a 674.000,00 euro e per le restanti due aree interne (Dolomiti Friulane e Val Canale-Canal del Ferro) sono previsti 673.000,00 euro per area (le risorse complessivamente riservate per le 3 aree interne sono pari a 2.020.000,00 euro).

LR 17/2008 art. 10 commi 44-50 CONTRIBUTI PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE PRIMA CASA – Bando

Nell'ambito di tale iniziativa, si prevede in particolare l'incentivazione di interventi isolamento dell'involucro edilizio (pareti, copertura, serramenti) degli immobili destinati a prima casa, di installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici con eventuali accumulatori di energia, nonché di impianti geotermici.

L'attività svolta nel 2016, si è diretta alla definizione dei procedimenti contributivi riferiti al Bando emesso nel 2011 (5962 sul totale di 5967 domande finanziate). A seguito dell'emissione del bando del 2015 (B.U.R. n. 26 del 1. Luglio 2015), si è dato corso alla prosecuzione della concessione ed erogazione di contributi in conto capitale nella misura massima del 50% della spesa ammessa (e in ogni caso nell'ammontare massimo di 10.000,00 euro) per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa. In particolare, in aggiunta all'iniziale stanziamento di € 11.837.563,93 (riferito al 2015, che ha reso finanziabili 2214 domande su 5623 domande ricevute di 5364 valide; le graduatorie sono state approvate con prenotazione delle risorse con DGR 2359 del 27 novembre 2015) nel 2016 sono stati stanziati ed impegnati ulteriori € 10.162.250,43, per finanziare complessivamente 3626 domande e definire con l'erogazione del contributo 616 posizioni.

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	LR 13/2014 e LR 15/2014, art. 9 commi 26-34 RIUSO PATRIMONIO IMMOBILIARE PRIVATO – Bando	<p>A fronte di nuovi stanziamenti che potranno essere assegnati nel 2017 ad opera della legge di assestamento di bilancio, nel prossimo esercizio finanziario si potrà procedere allo scorrimento, soddisfacendo le ulteriori 1730 domande utilmente collocate nelle graduatorie valide, che richiederebbero risorse pari a circa € 10.920.000,00.</p> <p>A seguito del Bando emesso nel primo semestre del 2015, si è dato luogo alla concessione di contributi in conto capitale per interventi di recupero, riqualificazione e riutilizzo del patrimonio immobiliare privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo (1° supplemento ordinario n. 9 del 6 marzo 2015 al B.U.R. n. 9 del 4 marzo 2015), a favore di soggetti privati, nella misura del 50% della spesa ammessa, con il massimo di € 40.000,00 per ogni alloggio realizzato (nel caso di beneficiario persona fisica) o di € 30.000,00 per alloggio realizzato (nel caso di soggetto diverso da persona fisica) e all'approvazione delle due distinte graduatorie, con la prenotazione di risorse pari ad € 11.500.000,00 (n. 1763 del 11 settembre 2015 e n. 2189 del 6 novembre 2015). Gli interventi che prevedevano la realizzazione di un maggiore risparmio energetico, da valutare sulla base dell'attestato di prestazione energetica, con un incremento di 1, 2 o 3 di classi rispetto alla situazione di partenza, ottenevano punteggi maggiori, rilevanti per la formazione della graduatoria e quindi per l'accesso al finanziamento. In attuazione della misura sono state finanziate complessivamente 146 domande, di cui 86 con beneficiari persone fisiche (su 1393 domande valide) e 42 domande con beneficiari imprese o soggetti diversi da persone fisiche (su 168 domande valide). Due interventi sono già conclusi con l'erogazione dell'intero contributo, gli altri sono in esecuzione.</p> <p>A fronte di un nuovo stanziamento di € 10.000.000,00, disposto con la legge di bilancio 2017, si renderanno finanziabili ulteriori 262 domande presentate da persone fisiche e 21 domande presentate da imprese o soggetti diversi dalle persone fisiche.</p>		
	(Servizio Foreste e corpo Forestale) L.R. 9/2007 art.41 ter, c.10 e 14 DPR n. 254/2016	<p>Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa.</p> <p>Beneficiari anche proprietari forestali pubblici</p> <p>Contributo: 80% spese ammissibili</p>		
	Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 L.R. 5 giugno 2015, n. 14	<p>Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e sociosanitario – ambito ospedaliero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delibera di Giunta regionale n. 1779 del 23 settembre 2016, nel contesto dell'Azione 3.1.b) del POR "Riduzione di consumi di energia primaria negli hub ospedalieri", di approvazione della lettera-invito relativa all'intervento 3.1.b.1 – "Riduzione dell'energia primaria nell'hub ospedaliero di Trieste" riguardante la riduzione di energia primaria nell'hub ospedaliero di Trieste e della relativa modulistica di presentazione della domanda</li> <li>- Decreto del Direttore di Servizio Tecnologie ed Investimenti - Area servizi assistenza ospedaliera della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia n. 638 del 17/05/2016: Oggetto: Legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 – Fondo POR FESR 2014-2020 - Programma Operativo Regionale Obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020. Azione 3.1. Interventi di efficientamento energetico dell'ospedale di Pordenone: conferma della concessione definitiva di cui al decreto n. 1216/SPS del 23/12/2015 e impegno delle risorse sul Fondo POR FESR 2014-2020. CUP F57B15000200009.</li> <li>- Decreto del Direttore di Servizio di Servizio Tecnologie ed Investimenti - Area servizi assistenza ospedaliera della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia n. 1426 del 22/11/2016 Oggetto: POR FESR 2014-2020 Friuli Venezia</li> </ul>		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		<p>Giulia – investimenti a favore della crescita e dell'occupazione. Azione 3.1.b LINEA DI INTERVENTO 3.1.B.1 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO HUB OSPEDALIERO DI TRIESTE. Concessione proroga al 31.01.2017 per la domanda di contributo.</p> <p>Ambito socio-sanitario, efficientamento energetico delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti, a gestione pubblica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Delibera di Giunta regionale n. 1673 del 9 settembre 2016, nel contesto dell'Attività 3.1.B.2 del POR "Riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti", di approvazione dell' "Invito per la riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti", e della relativa modulistica per la presentazione della domanda.</li> </ul>		
<b><u>Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.2)</u></b>	(Servizio Foreste e corpo Forestale) L.R. 9/2007 art.41 ter, c.10 e 14 DPRReg. 254/2016	Regolamento recante modalità e criteri per la concessione di contributi per la realizzazione di impianti energetici a biomassa legnosa. Beneficiari anche imprese di utilizzazione boschiva, imprese di prima trasformazione del legno, aziende agricole. Contributo: 50% spese ammissibili		Target n. 5 Mis. n. 3
	DGR 705/2016	Con deliberazione n. 705 del 28/04/2016 la Giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione per l'attuazione del programma di cui al decreto adottato dal MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) di concerto con il MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) del 12 maggio del 2015 per la realizzazione di diagnosi energetiche nelle piccole e medie imprese (PMI) o l'adozione, nelle stesse, di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001 ai sensi dell'articolo 8, comma 9, del D.lgs. 102/2014. Domanda riproposta per bando 2016 in data 15/10/2016. Stanziati 2.100.000 per interventi di efficientamento legati alle diagnosi PMI.		
<b><u>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distributiva sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3)</u></b>				Target n. 5 Mis. n. 4
<b><u>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (RA 4.4)</u></b>				Target n. 5 Mis. n. 5
<b><u>Pesca sostenibile</u></b>				Target n. 5 Mis. n. 6
<b><u>Miglioramento dell'efficienza energetica nel settore della pesca e nelle imprese acquicole (RA 4.8)</u></b>				Target n. 5 Mis. n. 6
<b><u>-Gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero a favore della loro resilienza e del ripristino (SDG 14.14.1, 14.14.2 e 15.15.1)</u></b>				Target n. 5 Mis. n. 6
<b><u>Eliminare gli incentivi alla pesca</u></b>				Target n. 5 Mis. n. 6

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<b>che contribuiscono ad un eccesso di capacità, alla pesca eccessiva, alla pesca illegale, a pari condizioni per i paesi sviluppati e i PVS (SDG 14.14.6)</b>				
<b>Infrastrutture verdi</b>				Target n. 5 Mis. n. 7
- <b>Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1)</b>	DLgs 152/2006, LR 16/2002 Delibera n.1447 dd. 28.07.2016	Approvazione modifiche al Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici di rilievo Regionale e propedeutica alla convocazione della Conferenza Programmatica. La Conferenza Programmatica con gli enti locali ha avuto luogo in data 27.09.2016 con la finalità verificare la coerenza degli strumenti urbanistici con le situazioni di pericolosità idraulica e geologica.		Target n. 5 Mis. n. 7
	LR.11/2015- D.P.Reg. n. 196 dd. 18/10/2016	Regolamento concernente i criteri e i procedimenti per l'assegnazione, la sospensione, il ritiro, l'estinzione della concessione di estrazione di materiale litoide, le modalità di determinazione del deposito cauzionale e di compensazione del canone. Il regolamento disciplina tutte le attività di estrazione materiale litoide dai fiumi finalizzate alla sicurezza idraulica dei territori.		
	LR 68 /1982; LR 11/2015	Realizzazione del primo censimento sinkhole in Regione con contratto con l'Università degli Studi di Trieste per l'importo di euro 35.000 e validazione dei dati da parte di ISPRA tramite Convenzione tra Enti.  Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico per euro 4.850.000 per la realizzazione di opere di difesa da eventi franosi.  Stipula di Accordo Attuativo con l'Università degli Studi di Trieste per studio sedimentologico sull'evoluzione e dinamiche del banco noto come Mula di Muggia in comune di Grado per euro 30.000.		
- <b>Riduzione del rischio di desertificazione (RA 5.2 e SDG15.15.3)</b>	PSR 2014-2020 M10	Apertura bandi per erogazione di premi di compensazione agli agricoltori e gestori del territorio che adottano tecniche di agricoltura conservativa		Target n. 5 Mis. n. 7
-	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse ambientali e degli ecosistemi.		
- <b>Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico (RA 5.3)</b>	LR 16/2009	Stipula di Accordo Attuativo con l'Università degli Studi di Trieste, Università di Udine ed OGS per studio e censimento delle faglie attive sul territorio regionale per euro		Target n. 5 Mis. n. 7

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		90.000.		
<ul style="list-style-type: none"> <li>Protezione ecosistemi e capacità di adattamento ai cambiamenti climatici garantendo sistemi di produzione sostenibili e implementando pratiche agricole resilienti (SDG 2.2.4 e 6.6.6)</li> </ul>	PSR 2014-2020 M10	Apertura bandi per erogazione di premi di compensazione agli agricoltori e gestori del territorio che adottano tecniche di tutela dei pascoli, diversificazione, inerbimento permanente gestione integrata		Target n. 5 Mis. n. 7
	<p>L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016</p>	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse ambientali e degli ecosistemi.		
<b>Efficienza Risorse</b>				Target n. 5 Mis. n. 8
<ul style="list-style-type: none"> <li>-Accesso universale all'acqua potabile (SDG 6.6.1)</li> </ul>	<p>L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016</p>	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della gestione sostenibile della risorsa acqua.		Target n. 5 Mis. n. 8
<ul style="list-style-type: none"> <li>-Miglioramento qualità dell'acqua eliminando discariche, riducendo inquinamento (SDG 6.6.3)</li> </ul>	<p>L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016</p>	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della gestione sostenibile della risorsa acqua.		Target n. 5 Mis. n. 8
<ul style="list-style-type: none"> <li>-Gestione Integrata delle risorse idriche (SDG 6.6.5)</li> </ul>	<p>L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale</p>	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della gestione sostenibile della risorsa acqua		Target n. 5 Mis. n. 8

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016			
• <b>Gestione dei rifiuti – prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo (SDG 12.12.5)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della gestione sostenibile dei rifiuti e del riciclo		Target n. 5 Mis. n. 8
<u>Efficienza contro il cambiamento climatico</u>				Target n. 5 Mis. n. 9
• <b>-Politiche integrate e piani tesi all'inclusione, alla gestione e all'efficienza delle risorse all'adattamento ai cambiamenti climatici (SDG 11.11.b e 12.12.2)</b>	PSR 2014-2020 M 4.1.2	Apertura bando per supporto agli investimenti delle aziende agricole per efficientamento dell'uso dell'acqua		Target n. 5 Mis. n. 9
•	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse ambientali e degli ecosistemi.		
• <b>-Integrare misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazioni, rafforzando la capacità di ripresa e di adattamento ai cambiamenti (SDG 13.13.1 e 13.13.2)</b>				Target n. 5 Mis. n. 9
• <b>-Migliorare istruzione, sensibilizzazione, capacità umana e istituzionale circa la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento e la riduzione dell'impatto (SDG13.13.3)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della tutela delle risorse ambientali e degli ecosistemi.		Target n. 5 Mis. n. 9

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<u>Cooperazione allo sviluppo</u>				
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>-Gestione dell'acqua e degli impianti igienici, compresa raccolta d'acqua, desalinizzazione, efficienza idrica, trattamento acqua reflue e tecnologie di riciclaggio e reimpiego (SDG 6.6.a)</b></li> </ul>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della gestione sostenibile della risorsa acqua.		Target n. 5 Mis. n. 10
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>-Implementare infrastrutture e migliorare tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili (SDG 7.7.b)</b></li> </ul>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito del trasferimento tecnologico per la tutela delle risorse ambientali e l'utilizzo delle fonti energetiche.		Target n. 5 Mis. n. 10
<u>Altro</u>				

**PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 6 Abbandono scolastico**

**OBIETTIVO EUROPEO: Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%**

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<b>Diritto allo studio</b>				
- <b>Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2)</b>	Articolo 7, commi 8 e 9, della LR 25/01/2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e articolo 7, comma 3, della LR 18/01/2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006)	<p>Con DGR n. 428/2016 è stato approvato il “Piano di interventi per lo sviluppo dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del FVG per l’anno scolastico 2016/2017”, con il quale si intende sostenere l’arricchimento dell’offerta formativa delle scuole e l’integrazione di queste ultime con i soggetti del territorio, al fine di favorire la creazione di contesti educativi innovativi e in grado di generare processi attivi di apprendimento negli studenti.</p> <p>Le linee di azione sviluppate sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) promuovere il benessere scolastico e il successo formativo di ciascuno come diritto all’apprendimento;</li> <li>2) sviluppare la progettualità delle scuole in dimensione laboratoriale;</li> <li>3) implementare le competenze chiave per l’apprendimento permanente e le competenze di cittadinanza;</li> <li>4) promuovere la conoscenza storica, antropologica e ambientale del Friuli Venezia Giulia;</li> <li>5) sostenere e promuovere la dimensione europea e internazionale dell’istruzione;</li> <li>6) arricchire il plurilinguismo attraverso il supporto all’apprendimento delle lingue minoritarie e delle lingue straniere comunitarie;</li> <li>7) supportare l’articolazione dell’organizzazione curricolare ed extracurricolare;</li> <li>8) prevenire la dispersione scolastica;</li> <li>9) favorire l’integrazione sociale, promuovere la lotta alla discriminazione e sostenere l’educazione alla gestione dei conflitti;</li> <li>10) rafforzare la continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola, l’orientamento permanente e la collaborazione con il mondo imprenditoriale;</li> <li>11) elaborare progettualità personalizzate a favore di bambini con Bisogni educativi speciali (BES).</li> </ol> <p>Il Piano ha trovato la sua realizzazione attraverso l’emanazione dei seguenti bandi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Bando “Progetti per l’arricchimento dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche – POF”, finalizzato a supportare gli interventi proposti dalle singole scuole nell’ambito dei rispettivi POF,</li> <li>- Bando “Insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche e storiche”, volto a sostenere gli interventi delle scuole finalizzati all’insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche,</li> <li>- Bando “Progetti speciali”, diretto a sostenere l’integrazione tra le scuole e i soggetti del territorio per realizzare originali iniziative didattiche e formative,</li> <li>- Bando “Sezioni Primavera”, diretto a promuovere l’ampliamento dell’offerta formativa rivolta ai bambini di età compresa tra i due e i tre anni, fornendo anche un servizio formativo-sociale alle famiglie</li> </ul>	Friuli Venezia Giulia	Target n. 6 Mis. n. 1
	Protocollo Regione FVG – MIUR su scuola digitale aprile 2016	<p>Ad aprile 2016 è stato sottoscritto tra Regione FVG e MIUR il “Protocollo di intesa Collaborazione nell’ambito del Piano nazionale per la scuola digitale” al fine di consentire un’efficiente attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale e delle azioni regionali, di cui al Programma regionale per la scuola digitale.</p> <p>In particolare, vengono previste, oltre ad un coordinamento a livello nazionale, anche</p>		



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	dell'occupazione giovanile;	<p>- interventi anche individualizzati finalizzati al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado o di secondo grado e/o all'acquisizione di crediti formativi spendibili per l'ammissione ai percorsi triennali di leFP. Tali interventi si concretizzano in un'attività di tutoraggio pedagogico individualizzato (bilancio delle competenze, assistenza pedagogica, ecc.), che tiene conto dei bisogni formativi dell'allievo e valorizza le competenze e le abilità da lui possedute al fine di favorire il suo rientro o la sua permanenza nel sistema formativo;</p> <p>- percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali che hanno lo scopo di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento, fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale. In particolare sono stati realizzati percorsi di rimotivazione e orientamento, di durata variabile tra le 15 e le 30 ore e le tematiche affrontate hanno riguardato il miglioramento del metodo di studio, la riflessione sulle competenze relazionali con i pari e gli adulti e l'esplorazione delle caratteristiche del mondo del lavoro e delle professioni.</p> <p>Attraverso i servizi di orientamento dedicati, la Regione provvede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla progettazione e realizzazione di seminari tematici per approfondire con i docenti i contenuti di specifici interventi (best practices) finalizzati a prevenire la dispersione scolastica, rimotivare allo studio, supportare la transizione tra cicli, valorizzare i talenti.</li> <li>• All'erogazione di percorsi di consulenza orientativa a favore di studenti che presentano un elevato grado di indecisione per supportare la transizione tra cicli o tra sistemi (formazione superiore, università, mondo del lavoro), consentire di fare il punto sul proprio processo decisionale e accompagnare e sostenere le attività di rimotivazione allo studio ed intervenire su situazioni di disaffezione al contesto scolastico.</li> <li>• Attraverso il "Catalogo dell'offerta orientativa", a partire dal 2010, all'erogazione presso le scuole e presso i corsi leFP di una serie di percorsi di orientamento educativo selezionati dall'Amministrazione stessa, con contenuti standardizzati e finanziati con fondi ordinari e con Fondi Comunitari (FSE). L'offerta formativa presente nel "Catalogo" è articolata a partire dal 2016 nelle seguenti Macroaree tematiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Benessere a scuola</li> <li>○ Supporto alle transizioni e ai percorsi di alternanza scuola-lavoro</li> </ul> </li> </ul> <p>La scuola inclusiva</p>		
<p>- <b>Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5)</b></p>	<p>PPO FSE – anno 2015 LR 34/2015 art. 5, c. 29-33</p>	<p>Nel documento regionale di Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO 2015 - Programma specifico 25/15, è previsto il sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea del POR FSE 2014-2020. Il programma si propone di contribuire allo sviluppo dell'alta formazione, alla valorizzazione dei sistemi della ricerca e accademico e alla loro integrazione con quello produttivo, sostenendo prioritariamente corsi di dottorato e percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo e, nell'evidenziare la centralità della persona, migliorando gli elementi di internazionalizzazione con particolare riferimento alle aree rientranti nelle macro strategie EUSALP e EUSAIR. Il programma è coerente con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale nel corso di più anni accademici.</p> <p>A favore degli Atenei regionali (Università di Trieste, di Udine e Sissa) sono finanziate proposte progettuali inerenti le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Borse di dottorato e/o assegni di ricerca in Friuli Venezia Giulia;</li> <li>- Assegni di ricerca per lo svolgimento di attività di ricerca in impresa;</li> <li>- Borse di dottorato e/o assegni di ricerca all'estero ai sensi della normativa vigente.</li> </ul>	<p>Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Target n. 6 Mis. n. 2</p>

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		<p>Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a Euro 6.300.000 a valere sull'asse 3 – Istruzione e formazione – del POR FSE.</p> <p><b>Iniziative di valorizzazione del capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali</b></p> <p>A partire dal 2016 l'Amministrazione regionale intende contribuire alla valorizzazione del capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali, sostenendo percorsi di ricerca con ricadute su territorio destinati a favore di ricercatori di età fino a quaranta anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale.</p> <p>Le attività di ricerca, di durata compresa tra i dodici e i trentasei mesi, si realizzano prevalentemente sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia presso le strutture dei beneficiari o di altri organismi di ricerca sia pubblici che privati della regione, ovvero presso i Conservatori di musica della regione o presso istituzioni artistiche, museali e culturali localizzate anch'esse nella regione Friuli Venezia Giulia fatti salvi i periodi fuori sede per esigenze scientifiche. La dotazione per l'anno 2016 è di 500 mila euro.</p>		
				Target n. 6 Mis. n. 3
				Target n. 6 Mis. n. 4
				Target n. 6 Mis. n. 5
			<b>Friuli Venezia Giulia</b>	Target n. 6 Mis. n. 5
- <b>Riduzione del fallimento formativo nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (RA 10.1)</b>	Decreto 3694/2016 Approvazione direttive per la presentazione offerta di leFP e sperimentazione di un sistema duale di formazione  DGR 1158/2016	Offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP) finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale e rivolti a giovani di età compresa fra i 14 e i 18 anni  Approvazione delle Linee Guida regionali per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze finalizzato alla definizione di un sistema regionale di certificazione delle competenze		
- <b>Potenziare strutture dell'istruzione sensibili ai bisogni di infanzia, disabilità, parità di genere, predisporre ambienti inclusivi per tutti (SDG 4.4.a)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	<b>Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito del rafforzamento dei sistemi scolastici e dell'inclusione sociale.</b>		Target n. 6 Mis. n. 6
<u>Altro</u>				

**PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 7 Istruzione universitaria**

**OBIETTIVO EUROPEO: aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria**

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<p><u>Percorsi ITS, Poli tecnico-professionali e Percorsi annuali Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)</u></p>				Target n. 7 Mis. n. 1
<p>- <b>Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5)</b></p>	<p>DGR 2014/2016</p>	<p>Con DGR 2014/2016 è stato approvato il Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia - Anni 2017-2019.</p> <p>L'offerta regionale di percorsi I.F.T.S. riguarda tutte le aree economico professionali per le quali è prevista a livello nazionale una specializzazione tecnica superiore di riferimento. Tale offerta verrà rafforzata rispetto ai fabbisogni delle filiere produttive afferenti alle Aree di specializzazione regionale e alle relative traiettorie di sviluppo della "Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia -S3".</p> <p>Con riferimento alla formazione IFTS viene garantita:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un dimensionamento annuo dell'offerta formativa rappresentato da almeno 20 edizioni corsali;</li> <li>- la copertura di tutte le principali aree geografiche regionali e di tutte le aree professionali per le quali è prevista a livello nazionale una specializzazione tecnica superiore di riferimento</li> </ul> <p>I soggetti attuatori, denominati Centri regionali I.F.T.S., ricoprono le seguenti aree economico professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Edilizia/ Manifattura e artigianato</li> <li>- Meccanica e Impianti</li> <li>- Cultura Informazione e Tecnologie informatiche</li> <li>- Servizi Commerciali/Turismo e Sport.</li> </ul> <p>La copertura finanziaria dei costi formativi viene garantita dal FSE.</p> <p>L'offerta I.T.S. riguarda le aree "Nuove tecnologie per il made in Italy, ambito meccanica", "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione" , le "Nuove tecnologie della vita" e "Mobilità sostenibile".</p> <p>Nel 2016 sono stati attivati 10 percorsi formativi biennali o triennali e due ITS tra quelli attivi in Regione hanno dato avvio a percorsi di Istruzione Tecnica Superiore su dimensione interregionale (in collaborazione con la Regione Veneto). Le aree professionali oggetto della formazione superiore in FVG sono la meccanica e mecatronica, lo sviluppo di sistemi software, la gestione e manutenzione di apparecchiature biomedicali e di sistemi informatica medica e la mobilità sostenibile delle persone e delle merci.</p> <p>A seguito di Avviso per la presentazione delle candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori dei Poli Tecnico-Professionali nelle Aree Economia del Mare e Economia della Montagna" emanato nel 2015, nel 2016, con decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4599/LAVFORU/2016, pubblicato sul BUR n. 26 dd. 29.06.2016, sono stati individua-</p>	<p>Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Target n. 7 Mis. n. 1</p>



MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
		Giulia.  Ulteriori misure di sostegno economico si realizzano in forma indiretta: 1. Servizi abitativi presso le strutture gestite dai soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 16/2012, con abbattimento della retta a seguito di convenzione stipulata tra l'ARDISS e la struttura stessa; 2. Accesso gratuito ai servizi per la mobilità internazionale e l'accoglienza; 3. Accesso gratuito ai servizi di orientamento; 4. Accesso gratuito o a prezzo agevolato ai Servizi culturali, per l'aggregazione, turistici e sportivi; 5. Accesso gratuito ai servizi a favore degli studenti con disabilità; 6. Accesso gratuito ai servizi di assistenza sanitaria per gli studenti fuori sede.		
	.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito del rafforzamento dei sistemi di istruzione universitaria.		
- Garantire l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, la pace, la diversità, i diritti umani e la cittadinanza globale (SDG 4.4.7)	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito del rafforzamento istituzionale e della promozione della cittadinanza attiva e del coordinamento tra istituzioni e società civile		Target n. 7 Mis. n. 2
- Garantire accesso all'istruzione superiore mediante borse di studio – compresa formazione professionale, tecnologia dell'informazione e della comunicazione, programmi tecnici, ingegneristici e scientifici – sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo (SDG4.4.b)	DGR 1906/2016	Oltre agli interventi in materia di diritto allo studio universitario sopra elencati, a decorrere dall'anno accademico 2016-2017, si prevedono contributi riservati agli studenti iscritti alle Università, in possesso di requisiti di reddito e di merito ed iscritti al primo anno di corsi di laurea magistrale attivati dalle università con sede legale in Friuli Venezia Giulia per l'abbattimento dei costi della tassa universitaria (art. 26 della LR 21/2014 comma 1, lettera c bis)	Friuli Venezia Giulia	Target n. 7 Mis. n. 2
	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pub-	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito del rafforzamento dei sistemi di istruzione superiore e della mobilità di studenti e ricercatori. In fase di stipula accordo quadro tra sistema della conoscenza FVG e l'MIT di Boston.		

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	blicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016			
<u>Progetti speciali</u>				Target n. 7 Mis. n. 3
<u>Altro</u>				

**PNR – griglia consuntiva degli interventi regionali – Target 8 Contrasto alla povertà**

**OBIETTIVO EUROPEO: Ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione**

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<u>Contrasto alla povertà e innovazione sociale</u>				Target n. 8 Mis. n. 1
<b>Riduzione delle povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione (RA 9.1 e SDG 1.1.1, 1.1.2 e10.10.2)</b>	LR 24/1999 (Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica.) Articolo 16 – Fondo sociale (ATER)	Nel primo trimestre del 2016 è stato ripartito, alle Ater regionali, il c.d. Fondo Sociale al fine di assicurare la tutela delle fasce più deboli di utenti degli alloggi di edilizia residenziale. Presso ciascuna ATER è istituito infatti un apposito Fondo sociale al finanziamento del quale provvedono: a) l' ATER, mediante stanziamento determinato nell'ambito dei piani finanziari; b) i Comuni, relativamente agli alloggi ubicati nel proprio territorio; c) la Regione con finanziamenti all'uopo stanziati periodicamente nel bilancio. La Regione (al fine di coprire la parte di canone non corrispondibile da parte dei soggetti in debolezza economica) attribuisce alle ATER le risorse per il 50 per cento in rapporto alla differenza tra il canone di locazione corrisposto dagli utenti di fascia più debole e il canone che si ricaverebbe dall'applicazione dell'incidenza sul valore catastale dell'alloggio e per il 50 per cento in base a determinate percentuali di riparto che corrispondono agli alloggi gestiti da ciascuna Ater. Tali finanziamenti sono destinati ad interventi di manutenzione degli immobili di edilizia sovvenzionata. Sullo stanziamento complessivo di euro 11.400.000,00 le risorse sono state così ripartite: Ater TRIESTE € 5.439.788,80, Ater UDINE € 2.204.611,63, Ater PORDENONE € 1.731.395,14, Ater GORIZIA € 1.589.031,62, Ater ALTO FRIULI € 435.172,81.		Target n. 8 Mis. n. 1
	LR 1/2016 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater) art. 44 – Fondo sociale	Per il 2017 sono stati stanziati ulteriori 11.400.000,00 di euro che verranno gestiti e ripartiti, per le medesime finalità, ai sensi dell'Art. 44 della L.R. 1/2016 e del relativo regolamento di attuazione 208 del 26.10.2016, art. 24		Target n. 8 Mis. n. 1
	LR 15/2015 e succ.mod.	L'intervento viene dettagliato nella misura sottostante "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (RA 9.2)"		
	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubbl-cato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016			Target n. 8 Mis. n. 1
<b>Creare sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo per i poveri e sensibili alle differenze di genere, mediante investimenti accelerati (SDG</b>				Target n. 8 Mis. n. 1 Target n. 8 Mis. n. 1 Target n. 8 Mis. n. 1

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<b>1.1.b)</b>				
<b>Rinforzare resilienza dei poveri e soggetti vulnerabili anche ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali (SDG 1.1.5)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016			Target n. 8 Mis. n. 1
<b>Social Housing</b>				
- <b>Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4)</b>				Target n. 8 Mis. n. 1 Target n. 8 Mis. n. 2 Target n. 8 Mis. n. 2 Target n. 8 Mis. n. 2
<b>Occupabilità gruppi vulnerabili</b>				
- <b>Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (RA 9.2)</b>	LR 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento di bilancio 2016), art. 6, commi 53-56 .	La LR 14/2016 ha introdotto alcune modifiche alla LR 15/2015 che istituisce una misura di contrasto alla povertà e di sostegno all'attivazione dei beneficiari finalizzata a contrastare la povertà relativa e favorire l'inclusione sociale. Le modifiche sono finalizzate a coordinare e integrare la Misura regionale con il SIA nazionale, in particolare per quanto riguarda i requisiti di accesso per conformarli a quelli nazionali.		Target n. 8 Mis. n. 3
	DPR 27 settembre 2016, n. 180/Pres.	Il Regolamento regionale adottato con DPR 180/2016 ha modificato il Regolamento di attuazione della Misura per recepire le modifiche operate con LR 14/2016 alla LR 15/2015 e per implementare e disciplinare il coordinamento e l'integrazione della Misura regionale con il SIA nazionale. Il "MIASR" prevede la piena collaborazione tra la DC Salute e la DC lavoro, a livello istituzionale, nonché l'integrazione tra prassi operative, strumenti di valutazione e professionalità dei SSC e dei CPI regionali. Nell'ambito dell'attuazione della LR 10 luglio 2015 n. 15, la DC lavoro in particolare, oltre a prestare la massima collaborazione nella progettazione, monitoraggio e valutazione di specifici aspetti, partecipa attivamente con i Centri per l'impiego operanti nell'ambito dell'Area Agenzai regionale per il lavoro alla presa in carico di soggetti particolarmente vulnerabili che possono accedere utilmente a misure di incremento dell'occupabilità e che, in assenza di una tale misura, probabilmente non sarebbero stati presi in carico. La DC Salute in particolare provvede ad assegnare le risorse ai SSC per l'erogazione del beneficio (a partire dal 3° bimestre 2017 le risorse saranno erogate al MEF e erogate da INPS in modo coordinato con la misura nazionale-SIA) e a gestire i rapporti con MLPS, MEF e INPS per attuare il coordinamento tra MIASR e SIA. Cura i rapporti con INSIEL per lo sviluppo dell'applicativo informatico, anche in raccordo con il livello nazionale al fine di utilizzare il medesimo strumento per acquisire le domande, erogare il sostegno economico ai cittadini e monitorare i patti di inclusione. Inoltre la DC salute supporta i SSC nel processo di presa in carico dei nuclei familiari.		Target n. 8 Mis. n. 3

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
	LR 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019)	Ha introdotto un'ulteriore modifica alla LR 15/2015 con riferimento alle modalità di rinnovo della Misura al termine del primo anno di concessione.		Target n. 8 Mis. n. 3
<b>- Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi (SDG 1.1.3 e 10.10.4)</b>				Target n. 8 Mis. n. 3
<b><u>Fame zero</u></b>				Target n. 8 Mis. n. 4
<b>- Garantire accesso sicuro a cibo, in particolare ai più poveri e alle persone più vulnerabili, per tutto l'anno (SDG 2.2.1)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016			Target n. 8 Mis. n. 4
				Target n. 8 Mis. n. 4
<b>- Dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendite al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura (SDG 12.12.3)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubblicato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016			Target n. 8 Mis. n. 4
				Target n. 8 Mis. n. 4
				Target n. 8 Mis. n. 4
<b><u>Inclusione sociale senza dimora Rom e migranti</u></b>				Target n. 8 Mis. n. 5
<b>- Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni migranti Rom, Sinti e Camminanti (RA 9.5)</b>				Target n. 8 Mis. n. 5
<b>Attuazione di politiche migratorie pianifica-</b>				Target n. 8 Mis. n. 5

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
<b>te e gestite (SDG 10.10.7)</b>				
<u>Qualificazione servizi e infrastrutture di cura e socio-educativi</u>				Target n. 8 Mis. n. 6
- <b>Aumento/consolidamento /qualificazione dei servizi socio-educativi e delle infrastrutture di cura rivolte ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale dell'offerta di servizi sanitari e socio sanitari territoriali (RA 9.3)</b>				Target n. 8 Mis. n. 6
				Target n. 8 Mis. n. 6
				Target n. 8 Mis. n. 6
<u>Economia sociale</u>				Target n.8 Mis. n. 7
- <b>Rafforzamento dell'economia sociale (RA 9.7)</b>	PSR 2014-2020 M 6.4.2	Apertura bando per erogazione dei contributi per gli investimenti delle fattorie sociali quale fonte di diversificazione del reddito delle aziende agricole		Target n.8 Mis. n. 7
- <b>Assicurare specie a più poveri e vulnerabili uguali diritti a risorse economiche, servizi di base, proprietà privata, controllo dei terreni, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza (SDG 1.1.4 e 2.2.3)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubbl-cato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito del rafforzamento istituzionale per garantire servizi di base, tutela della risorse naturali, trasferimento tecnologico e utilizzo di strumenti di microcredito		Target n.8 Mis. n. 7
<b>Integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei processi di sviluppo e nelle strategie per la riduzione della povertà (SDG15.15.9)</b>	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubbl-cato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito della promozione di processi di sviluppo sostenibili.		Target n.8 Mis. n. 7
<u>Cooperazione allo sviluppo</u>				Target n.8 Mis. n. 8
<b>Mobilizzazione risorse investimenti diretti esteri e flussi finanziari per attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà nei paesi in via di sviluppo (SDG 1.1.a, 10.10.b e 17.17.5)</b>				Target n.8 Mis. n. 8

MISURA	RIFERIMENTI NORMATIVI	DESCRIZIONE	REGIONE	RACCOMANDAZIONI/TARGET UE2020
Aumentare gli investimenti in infrastrutture rurali e ricerca agricola, formazione, sviluppo tecnologico per migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi meno sviluppati (SDG 2.2.a)	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubbl-cato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito del rafforzamento istituzionale per la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, trasferimento tecnologico e utilizzo di strumenti di microcredito per aumentare la produttività del settore agroalimentare.		Target n.8 Mis. n. 8
-Sostenere crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali (crescita annua min 7% PIL) (SDG 8.8.1)	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubbl-cato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito dello sviluppo locale per garantire servizi di base, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, trasferimento tecnologico e utilizzo di strumenti di microcredito		Target n.8 Mis. n. 8
Rispettare lo spazio politico e la leadership di ogni Paese per restituire ed implementare politiche per la lotta alla povertà e per lo sviluppo sostenibile (SDG 17.17.15)	L.R.19/2000 DGR 7 agosto 2014 n. 1504 "Programma regionale della cooperazione allo sviluppo e delle attività di partenariato internazionale per il periodo 2014-2017" DGR 17 giugno 2016 n. 1082, 21 ottobre 2016 n. 1991, 24 novembre 2016 n. 2291 Decreto 20 settembre 2016 n. 632 pubbl-cato sul BUR n. 40 del 5 ottobre 2016	Cofinanziati diversi progetti per la cooperazione internazionale e allo sviluppo nell'ambito del rafforzamento istituzionale.		Target n.8 Mis. n. 8
Rafforzare il sostegno allo sviluppo; incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili, oltre a quelli su profitto, genere, età, razza, etnia, stato migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale (SDG 17.17.18)				Target n.8 Mis. n. 8
				Target n.8 Mis. n. 8